ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	44	24	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	44	24	12	50	28	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI Domenica 11 Settembre 1898 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 11 Settembre 1898 Num. 251

ROMA, 10 settembre 1898

I giornali francesi pubblicano il testo della lettera scritta il 20 agosto da Papa Leone XIII al cardinale Langenieux, che aveva sottoposto alla sua alta approvazione una proposta per la costituzione di un «Comitato nazionale per la conservazione e la difesa del protettorato francese in Oriente».

Il cardinale, partendo dalla premessa che «la Chiesa ha bisogno dei servizi della Francia» e che la questione del protettorato dei cattolici in Oriente si rannoda all'«opera di rigenerazione sociale e religiosa all'interno», sosteneva col dire che il Comitato nazionale di cui già era ordinata la creazione, si adoprerebbe «principalmente a creare un movimento di opinione che agevolerebbe in ogni modo l'azione parallela del governo della Repubblica e che non potrebbe non avere una seria eco in tutte le frazioni del Parlamento, qualunque fosse il loro contegno rispetto all'idea religiosa». Papa Leone XIII ha risposto, manifestando la sua «viva soddisfazione» per l'idea del Comitato, la cui opera, «nuova nella forma, vecchia nello spirito», risponde «a bisogni sempre più urgenti», e mandando al cardinale la sua apostolica benedizione. Della lettera pontificia, meritano di essere riprodotti i brani che seguono:

Nessuno ignora che voi avete, nostro caro figlio, constatato coi vostri occhi quanto siano sofferenti e di quali pericoli siano minacciati gli interessi cattolici in Palestina. Questi interessi, come si sa, si collegano in special modo alle proprietà ed all'uso dei santuari eretti dalla pietà dei nostri antenati, là appunto dove sono avvenuti i misteri della redenzione degli uomini; i nemici del nome cattolico raddoppiano di sforzi e di attività per usurpare in quei medesimi santuari la pietà dei figli fedeli della Santa Chiesa.

L'opera di cui mi parlate, caro figlio, è dunque sorta nell'ora propizia, e noi ne speriamo per l'avvenire i più fecondi risultati. La Francia ha in Oriente una missione a parte che la Provvidenza le ha affidato: nobile missione che fu consacrata, non soltanto da una pratica secolare, ma anche da trattati internazionali, come l'ha riconosciuto ai nostri giorni la nostra congregazione di Propaganda con la sua dichiarazione del 22 marzo 1888.

La Santa Sede, infatti, non vuole intaccare per nulla il glorioso patrimonio che la Francia ha ricevuto da suoi antenati e ch'essa intende, senza dubbio meritare di conservare, mostrandosi sempre all'altezza del suo compito.

E' difficile non riconoscere un intimo nesso fra la fondazione del Comitato francese, la lettera di S.S. Leone XIII ed il viaggio che nell'ottobre venturo deve fare Guglielmo II in Palestina: viaggio che, d'altra parte, si connette alla pretesa della Germania di esercitare direttamente la protezione dei suoi sudditi cattolici, qualunque sia la loro condizione, che si trovano nell'impero turco. Il Pontefice, richiamandosi alla circolare della Congregazione di Propaganda Fide — che parla specialmente di missionari — sembra aver voluto ribattere in anticipazione l'accusa di voler imporre limitazioni all'esercizio della sovranità dell'imperatore. Da tutto il contesto della sua lettera appare infatti com'egli colleghi l'autorità sua al patrocinio della Repubblica, solamente per gli istituti che hanno in Oriente missione di propaganda e di culto. Ma la distinzione che è implicita in questa teoria è così difficile da attuarsi in pratica, che senza tema di essere accusati di esagerazione noi possiamo ritenere che il Pontefice abbia realmente voluto contestare senza alcuna eccezione all'imperatore di Germania il diritto di esercitare in Oriente un protettorato qualsiasi sui cattolici tedeschi.

E questo è il lato caratteristico della situazione. Il linguaggio di Leone XIII non è quello di papa Gregorio VII; altro l'uomo, altri i tempi. Ma fatte le debite differenze dell'uomo e del tempo, le circostanze richiamano alla mente la lotta fra la Roma papale e l'Impero.

Guglielmo II considera l'azione sua verso i sudditi tedeschi nell'Oriente come uno *strumento di regno*; Leone XIII, non ammette che possa venire ristretta e scemata la delegazione fatta alla Francia e la rinnova. Ne verrà un urto grave? Ne verranno compromessi graduali e occasionali? E' difficile poterlo precisare. Certamente il linguaggio della stampa ufficiosa tedesca lascia intendere che Guglielmo II non si lascierà smuovere dal proposito suo dalle riserve pontificie. Tanto più che non come capo della religione luterana egli si recherà a Gerusalemme, ma come capo di una nazione dove viva ed operosa è pure la *fede* cattolica, e nella qualità di sovrano, disposto a non riconoscere all'autorità sua altri limiti all'infuori di quelli che sono chiaramente segnati dagli interessi della patria tedesca.

A proposito di una notizia

Dopo tutte le affermazioni e le smentite alle quali la questione Dreyfus ha dato luogo dal processo Zola in poi, non saremo tacciati di indifferenza se ci preoccupiamo assai debolmente delle restrizioni o delle denegazioni che nella stampa e nelle agenzie francesi appaiono intorno a una notizia positiva che noi, dopo i dovuti controlli, abbiamo liberato agli apprezzamenti del pubblico.

La notizia era quella di una dichiarazione fatta dall'ambasciata germanica in Parigi, al ministro degli esteri della Repubblica francese, relativamente all'uso che in un eventuale processo di revisione per Dreyfus, si sarebbe fatto di lettere esistenti presso l'ufficio di informazioni segrete di quel ministero della guerra, lettere la cui paternità è attribuita all'imperatore di Germania.

Contro di essa pare si siano sollevate proteste che non turbano la nostra coscienza e non ci arresteranno un solo momento sulla via che abbiamo intrapresa a rivendicazione della verità, della umanità e della giustizia, via che percorreremo intera.

Molti sono in Francia coloro che direttamente impegnati nella questione, illuminati e accecati, a volta a volta, dalla passione che ormai li ha tutti invasi e li domina, non hanno più la serenità necessaria per considerare le cose per se stesse e pel loro intrinseco valore, e, come i bambini ammalati, nella eccitata e paurosa fantasia, veggono mostri e figure spaventose in ogni oggetto che li circonda.

Noi, in questo giornale, ci troviamo in migliori condizioni psicologiche.

Noi abbiamo seguito da presso questa enorme questione che ha il suo punto di partenza nella iniquissima condanna di Dreyfus, ma che nessuno può ancora prevedere ove troverà il suo punto d'arrivo, tuttora celato tra le nebbie più minacciose; noi abbiamo sempre concorso alla maggior pubblicità di ogni dettaglio relativo a questa questione, poichè non era difficile vedere in essa il germe di gravi complicazioni, oltre che il campo ove agitare l'universale desiderio di giustizia e di eguaglianza fra gli uomini, in questa fine di un secolo glorioso.

Epperò fin da quando venne in dominio della pubblicità il nome del colonnello Panizzardi, il nome di un nostro ufficiale onorato, e quel nome vedemmo mescolato nelle accuse e nelle diatribe che i giornali parigini si palleggiavano, noi abbiamo sempre sostenuto che il Panizzardi aveva il dovere di parlare e di porre, almeno per quanto lo riguardava, le cose in chiara luce.

La posizione militare e diplomatica del Panizzardi consigliò, e consigliò male a nostro avviso, ai suoi superiori di intimargli il silenzio, tutto limitandosi alla dichiarazione fatta dall'on. sottosegretario degli esteri, davanti alla Camera, che il Governo italiano e i suoi agenti nulla avevano che vedere in tutto quel pasticcio.

Qual meraviglia se questo sentimento di giustificare la propria posizione e di scevrare il proprio nome e la propria responsabilità, da quella di ufficiali ladri e falsarii, si è un giorno imposto a un uomo che non solo è responsabile del proprio onore, ma impersona quello del suo grande e glorioso popolo?

L'atto dell'imperatore di Germania non costituisce una intrusione negli affari altrui. Tutt'altro. Sono i francesi, sono coloro che hanno falsificata la sua firma, sfruttando la grottesca credulità del popolo e del governo francese che li pagava, che lo hanno obbligato a tal passo; sono coloro che ogni giorno hanno parlato su pei giornali delle lettere dell'imperatore Guglielmo, come di cosa acquisita alla storia, che, lo hanno trascinato a far udire la sua voce al ministero degli esteri francese.

E questa voce contiene forse una pretesa eccessiva? Non parrà a chiunque voglia esaminare con la dovuta calma la situazione.

Egli non ammette che il governo francese porti in giudizio, ponendovi così il suo bollo ufficiale, lettere attribuitegli, perchè il tribunale giudichi esso se sono vere o false. Egli vuole che il governo francese previamente dichiari la falsità di quei pseudo-documenti, vale a dire che non faccia l'offesa al sovrano della Germania di ammettere la possibilità che egli sia stato il corrispondente di una spia.

Anche un uomo più modesto di Guglielmo II avrebbe sentito il dovere di domandare altrettanto.

Ora gli agitatori francesi, quelli che per i denari di Giuda, sono disposti a trascinare all'ultima rovina il loro paese, dicono che l'intervento dell'imperatore rende impossibile la revisione, che non bisogna cedere allo straniero, che bisogna salvare l'onore!...

Non è l'onore che vogliono salvare, ma i falsari e i ladri. Se nella fatuità loro i francesi antidreyfusisti hanno potuto credere alla autenticità delle lettere dell'imperatore e le hanno pagate e messe come preziosa cosa nelle loro più massiccie casse forti, è giusto che scontino tale insuperabile goffaggine.

E quindi non sarà questa una ragione perchè la revisione non si faccia.

Se poi si afferrano a quest'ultimo pretesto per rifiutare giustizia a Dreyfus e soddisfazione al mondo, ormai tutto agitato per tale questione, tanto peggio pei francesi.

I giornali tedeschi non hanno, al momento dell'arresto e del suicidio di Henry, celato il loro pensiero.

Noi speriamo, essi han detto, che neppur ora si faccia la revisione. Più si tarda e più il verme che corrode le alte sfere militari francesi avrà campo di compiere l'opera sua. Il disarmo, soggiungevano, è già cominciato in Francia, con la liquidazione dello stato maggiore.

E la *Gazzetta di Colonia* di ieri, giornale ufficioso, dice, e senza reticenze, il resto!

Alla vigilia della revisione

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 10, ore 11 antim. — *(Jacopo)* Si afferma che martedì, nel banchetto che il presidente della Repubblica suole offrire alla fine delle manovre, Faure pronuncierà un discorso importante, in cui, non solamente accennerà alla iniziativa dello czar, ma anche alla questione della revisione del processo Dreyfus.

Intanto una specie di calma è succeduta alla grande effervescenza dei giorni precedenti. Non si parla più nemmeno delle dimissioni di Zurlinden, che pur ieri, come già vi ho telegrafato, si davano per sicure, tanto che si era perfino determinato un ribasso alla Borsa. Si afferma soltanto che il generale continua l'esame del *dossier* a fine di poter avere una idea precisa dell'affare per il Consiglio dei ministri che sarà tenuto sotto la presidenza di Faure, prima della partenza di costui per Chalons, nella giornata di lunedì.

Gli allarmisti pretendono, che dovendo il ministro della guerra accompagnare il presidente della Repubblica, ogni decisione in merito alla questione Dreyfus sarà rimessa al suo ritorno.

Siccome si tratterebbe, in fondo, di un ritardo di pochi giorni, non escludo che ciò sia possibile. Però tutte le informazioni che ricevo sono concordi nello ammettere che la domanda della signora Dreyfus per la revisione del processo sarà certamente rinviata alla Cassazione.

Sarebbe desiderabile, ad ogni modo, che la decisione non subisse alcun ritardo, anche per tagliar corto alle invenzioni che pullulano. Il *Cri de Paris*, per esempio, crede potere assicurare che il documento, trafugato dall'ambasciata tedesca mentre si dibatteva il processo contro Dreyfus, era un rapporto diretto da Münster all'imperatore e dal quale la colpa di Dreyfus rifulgeva evidentissima.

Secondo il *Cri de Paris*, questo documento fu a disposizione del governo per una notte sola, e quindi venne rimesso a posto. Gli ufficiali addetti al servizio delle informazioni avrebbero voluto fotografarlo, ma mancando dei mezzi occorrenti per eseguire fotografie nottetempo, dovettero limitarsi a copiarlo. E siccome il documento era lunghissimo, pressati dal tempo, si divisero il lavoro; onde il documento fu copiato in quattro caratteri diversi.

Il *Cri de Paris* dice che questa è la versione vera; a me ha l'aria di una delle tante storielle che pullulano in questo momento, che non so se chiamare psicologico, o romantico.

Nessun romanzo, del resto, fu e sarà mai così interessante come questa storia di Dreyfus, alla quale ha aggiunto il *Siècle* un capitolo, che potrebbe dirsi dei travestimenti. Per accertarsi se Esterhazy si trova o no a Parigi, un redattore del *Siècle* si è travestito da fattorino postale e portò al domicilio di Esterhazy una lettera assicurata per il valore di 2500 franchi. La lettera, naturalmente non fu consegnata per l'assenza del destinatario, che si continua ad ignorare dove veramente sia, nessuno avendolo veduto da parecchi giorni.

Secondo un dispaccio pervenuto da Londra, Esterhazy sarebbe giunto ieri in quella città e ne sarebbe ripartito alle 10, recandosi a Douvres dove avrebbe preso imbarco su un piroscafo che lo condusse ad Ostenda. La *Reforme* di Bruxelles pretende che il piroscafo fosse il *Leopold II*, e che Esterhazy appena sbarcato si sia fatto condurre all'*Hotel Disière* donde sarebbe ripartito, dopo aver pranzato a tavola rotonda.

Tutte queste notizie, meritano conferma. Noto però che il *Petit Journal* conferma il racconto della *Reforme*, dicendo che Esterhazy era senza bagaglio ed uscì dopo pranzo a piedi, senza farsi vedere. Un redattore della *Patrie* che sarebbe stato nello stesso albergo lo vide.

Come un segno del tempo va rilevato che si è aperta una campagna per togliere agli ufficiali il servizio delle informazioni, affidandolo ad una polizia segreta civile. L'*Autorité*, che ha iniziata questa campagna, è seguita dal *Figaro*.

Si afferma che il nuovo capo di stato maggiore, generale Renouard, non abbia rispetto a questa riforma una opinione ben decisa.

Ore 4 pom.

Oggi Brisson, Zurlinden e Sarrien tennero una lunga conferenza, alla quale si attribuisce grande importanza.

Gli avvenimenti di Creta

L'opinione pubblica in Russia

LA CANEA, 9. — In seguito all'assassinio di un musulmano, commesso presso La Canea, vi fu panico, ma nessun disordine. Furono trovati a Candia altri 24 cadaveri di cristiani sotto le macerie.

LA CANEA, 10. — L'ammiraglio inglese esige il disarmo della plebe musulmana.

Gli ammiragli delle squadre estere risposero al Comitato cretese che accettano la cessazione del regime provvisorio, chiedono alle potenze la soluzione definitiva della questione cretese, si rifiutano di convocare l'Assemblea e chiedono a ciascuna potenza l'invio di un battaglione di rinforzo.

Il numero dei morti nei conflitti di Candia, finora noto, supera i 400.

Tutti i consoli esteri si sono rifugiati a bordo delle navi da guerra.

Sono giunti a Candia i bersaglieri, accompagnati da mille cristiani.

Gl'incendi continuano.

ATENE, 10, ore 9 ant. — *(P)*. In Candia vennero incendiati anche i consolati di Spagna e di Grecia. 216 profughi candiotti sono giunti al Pireo. Molti sono feriti. Essi riferiscono che 204 persone perirono nei conflitti degli scorsi giorni.

Il governo greco diresse un telegramma al comitato esecutivo cretese, esortandolo a far valere tutta la sua influenza, per impedire nuovi conflitti fra cristiani e maomettani.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* dice che Edhem-pascià proclamò lo stato di assedio a Candia e procedette a numerosi arresti.

PARIGI, 10, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Il ministro della marina ordinò che si preparì tutto per la partenza di un battaglione di fanteria marina che andrà a rinforzare il contingente francese a Candia.

PIETROBURGO, 10, ore 9 ant. — *(Nz.)* Le notizie di Candia producono vivissima eccitazione nei nostri circoli politici e tutta la stampa se ne occupa diffusamente, chiedendo unanime che la questione cretese venga definita senza dilazione.

L'ufficiosa *Petersburkia Viedomosti* pubblica diffusi particolari dei massacri che dice preparati di lunga mano con la connivenza del governatore turco. Ciò sarebbe provato dal fatto che i soldati turchi rimasero impassibili di fronte ai massacri, finchè gli ammiragli li obbligarono a cooperare al ristabilimento dell'ordine.

Le *Novosti* in un vibrato articolo fanno risaltare, che mentre lo czar pensa alla pace, giungono da Candia notizie di nuove stragi e nuovo sangue cristiano scorre in Candia a rivi, sotto gli occhi delle grandi potenze, che si atteggiano a tutrici dell'ordine nella disgraziata isola, mentre in un anno e mezzo nulla seppero fare, nemmeno per impedire una nuova onta all'Europa. Le *Novosti* concludono essere giunto il momento di agire energicamente allontanando da Candia le truppe turche, la presenza delle quali incoraggia il fanatismo musulmano; ed assicurano che la Russia offrirà tutto il suo appoggio per tale bisogna.

Il *Russki Vestnik* e lo *Sviet* informano che lo scoppio del fanatismo turco in Candia è più una conseguenza del rifiuto degli ammiragli di lasciar sbarcare nuove truppe turche, che della riscossione delle decime.

La maggior parte dei giornali approva la risoluzione del Governo inglese di intervenire da solo a mano armata per punire i colpevoli.

Un grande rifiuto!

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 12,15 pomer. — *(Jacopo)*. Francis Laur aveva proposto che un plebiscito segreto si facesse in Alsazia ed in Lorena, perchè le due provincie avessero modo di dichiarare apertamente a quale nazionalità vogliano appartenere. Sangboeuf, presidente del Comitato centrale della Federazione delle Società alsaziane e lorenesi, ha risposto che tutte le Società respingevano la proposta.

Tutte le Società furono infatti concordi nel ritenere inopportuno il plebiscito anche perchè, non essendo esso assolutamente libero, potrebbe essere un'arma pericolosa proprio nel momento in cui le potenze, riunite per discutere del disarmo, esamineranno anche la questione dell'Alsazia-Lorena.

A proposito della Conferenza per la pace!

PIETROBURGO, 10. — In un rescritto, in data del 6 corrente, lo czar ringrazia l'ammiraglio generale, granduca Alessio, dello stato eccellente della flotta del Mar Nero e soggiunge:

«Considero la forte flotta, riunita attualmente a Sebastopoli, come salda garanzia del futuro sviluppo tranquillo e pacifico di tutta la Russia meridionale; e spero che questa flotta manterrà sempre le gloriose tradizioni dei predecessori eroi di Sinope e Sebastopoli».

Smentita prevedibile

BERLINO, 9. — *(A. S.)* La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare essere del tutto infondata la voce diffusa da Belgrado che l'imperatore Guglielmo avrebbe fatto sollevare a Pietroburgo la questione dell'annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria-Ungheria.

La discussione delle Cortes

MADRID, 9. — Il Senato ha continuato in seduta segreta la discussione sul protocollo per i preliminari di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Alla Camera dei deputati, Canalejas ha lanciato una violenta accusa contro il governo dichiarando che l'ammiraglio Cervera, avendo chiesto istruzioni e munizioni, ricevette la seguente risposta: *Dio vi ajuti*!

Questa rivelazione produsse una viva sensazione.

MADRID, 10. — Il *Liberal* persiste a ritenere inevitabile la caduta del Gabinetto Sagasta.

Dopo la caduta di Kartum

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 10, ore 10 ant. — *(Emme)*. Telegrammi dal Cairo annunziano che giovedì passato il Sirdar passò in rivista le truppe entro Ondurman, e che adesso comincia il ritorno. Il Sirdar propose di onorare la memoria di Gordon, erigendo a Kartum un collegio ed una scuola tecnica. A tale effetto occorrerebbero 400,000 sterline che verrebbero raccolte per pubblica sottoscrizione. L'idea viene lodata dai giornali.

Si reputa possibile che fra pochi giorni il califfo cada nelle mani delle truppe che l'inseguono. Gli arabi del Kordofan furono avvertiti della sua fuga perchè gli vietino il passo.

La pretesa, enunciata dai francesi, che la presenza della spedizione Leotard e Marchand, stabilita fra Kartum e Fashoda limiti il diritto di azione dell'Inghilterra, qui non viene presa sul serio. Nelle sfere competenti si afferma che tutto il Nilo è una dipendenza dell'Egitto, e che la spedizione francese non potrà che riconoscere lo stato di fatto.

CAIRO, 10. — Un dispaccio da Ondurman, in data del 7 corrente, annunzia che un vapore inviato a Fashoda dal Califfo, prima della presa di Ondurman da parte delle truppe anglo-egiziane, ed ora qui tornato, riferisce che Fasheda è occupata da bianchi, i quali fecero fuoco sul vapore ed uccisero parecchi uomini dell'equipaggio.

Si assicura che Fashoda sia occupata dai francesi.

Quest'ultima parte del telegramma del nostro corrispondente londinese si riferisce evidentemente ad un articolo del *Temps*, che in un articolo intitolato «Dopo la vittoria di Omdurman» così si esprimeva l'8 settembre:

Un punto preoccupa vivamente, non soltanto l'opinione pubblica, ma il Governo e lo stato maggiore, cioè se, quando le cannoniere inglesi ed il maggiore Macdonald si saranno incontrati, o prima che il loro incontro abbia potuto effettuarsi, troveranno stabilita sul Nilo, fra Fashoda e Kartum, la spedizione Liotard e Marchand...

Sarà allora il momento di affrontare, in uno spirito di mutua buona volontà, di buon umore e col sincero desiderio di raggiungere uno scopo pacifico, la conversazione su questo tema delicato e sulle questioni connesse.

E dopo aver notato che tutti già prevedevano «che la riconquista del Sudan e la distruzione del mahdismo implicherebbero ad un dato momento, uno scambio di idee o piuttosto una discussione approfondita tra la Francia e l'Inghilterra a proposito delle conseguenze — immediate o lontane — di questa importante operazione» soggiungeva:

Si osa sperare che la diplomazia dei due paesi non sarà presa alla sprovvista; che il quai d'Orsay, come Browning Street, avrà preparato i suoi progetti ed i suoi argomenti, e che saprà ad un tempo dare al problema locale e specifico l'importanza che gli spetta collegandone la soluzione ad una idea netta della situazione internazionale nel suo assieme.

Noi avevamo preveduto l'affacciarsi delle pretese francesi: ma anche la risposta inglese ci era apparsa — fin dal primo giorno — chiara e precisa.

La circolare dell'on. Pelloux

L'altra sera accennammo ad una circolare *riservata* spedita ai prefetti dall'on. ministro dell'interno e ne pubblicammo un largo sunto. Aggiungemmo che per la bontà delle cose che la circolare conteneva, auguravamo che essa fosse resa di pubblica ragione. Ieri la *Stefani* annunziò che questo nostro desiderio sarebbe esaudito. E per esaudirlo, ecco il testo della circolare da noi già in precedenza lodata:

Facendo seguito alle mie precedenti comunicazioni, e continuando nello studio dei vari mezzi che hanno il governo e le autorità dipendenti per venire in aiuto materialmente e moralmente alle popolazioni, devo oggi richiamare l'attenzione dei signori prefetti su di un argomento di grandissima importanza, che merita di essere studiato con amore e con zelo infaticabile.

Sarebbe strana pretesa la mia se credessi di poter sin d'ora rendermi un conto esatto del come procedono le amministrazioni locali, e del come sono da esse tutelati gli interessi di vario genere dei loro amministrati.

Ho potuto però, e nel mio breve soggiorno nelle Puglie nella scorsa primavera e, nei pochi mesi dacchè mi trovo alla direzione del ministero dell'interno rilevare che in parecchie località, lo stato delle cose lascia a desiderare.

Nella mia circolare sulla limitazione la più rigorosa delle spese dei comuni, ho creduto già di trasfondere nei dipendenti il mio reciso intendimento che i danari dei contribuenti siano spesi con tutta la più scrupolosa onestà, colla più paterna parsimonia, e questo concetto non cesserò di cercare d'inculcare in tutti.

Se un tale principio fosse stato osservato sempre, le condizioni finanziarie dei comuni sarebbero ben altre di quello che non siano in molti di essi!

Trattando ora della funzione amministrativa in genere, posso dire che non passa giorno in cui non mi pervengano dalle prefetture di qualche provincia proposte di scioglimento di talune amministrazioni, o di comuni, o di Opere pie, o di altri enti morali; e quel che è peggio talvolta avviene pure che tali proposte di scioglimento comporterebbero per necessaria conseguenza di deferire all'autorità giudiziaria le amministrazioni sciolte.

Intendo che a quel riguardo, sia inesorabilmente spiegato dai signori prefetti il massimo rigore.

Nè vale il dire, come ho sentito da taluno, parlando di un Consiglio comunale a sciogliersi, *che sciogliere o non sciogliere era lo stesso*; poichè, se anche veniva alla direzione dell'amministrazione il partito avverso, il risultato sarebbe uguale, il male andare sarebbe continuato!

Non sono ammissibili argomentazioni simili, anzi, in esse appunto sta il germe della rovina delle amministrazioni con tutte le sue conseguenze, prima delle quali il disaffezionare il pubblico dalle istituzioni.

La disonestà nell'amministrazione va colpita subito, senza misericordia, con tutta la severità delle leggi; e varrà più, nello interesse del bene generale, qualche solenne esempio di rigore dato a tempo e luogo, qualche severa condanna che tocchi ad amministratori infedeli anche se colpiscono individui appartenenti alle classi dirigenti ed influenti, e che sogliano imporsi ai propri cittadini, che non l'armeggiarsi vanamente dell'autorità tutoria tra i partiti locali di tendenze opposte, per cercare di far prevalere l'uno o l'altro, con altri fini che non siano esclusivamente quelli della retta via, e del tutelare gli interessi ed il benessere delle popolazioni.

E la disonestà nelle amministrazioni, bisogna pur dirlo, si può manifestare e si manifesta sotto le forme più svariate: con ogni sorta di abusi, a cominciare talvolta col colpevole favorire gli amici e i congiunti, mediante la creazione per essi d'impieghi non necessari; colla destinazione abusiva di essi a posti che non potrebbero coprire; col fare eseguire lavori, e permettere spese non necessarie, a solo scopo partigiano, andando alle alterazioni delle liste elettorali comunali; alle falsificazioni dei ruoli d'imposte a danno degli altri, (pur troppo anche talvolta a danno dei meno abbienti); al non esigere i pagamenti dovuti alla amministrazione dai propri amici; al creare così contabilità artificiali che diventano presto indecifrabili e permettono poi ogni specie d'inganni e di frodi; rasentando, o toccando persino talvolta l'appropriazione indebita, collo storno dei mezzi destinati al servizio pubblico, impiegandoli invece a scopo ben diverso.

Se ciò non si frena con tutto il rigore, con tutta l'energia che è del caso, invano si può tentare di sperare di far argine alle dottrine sovversive, alla propaganda ostile le quali diventano tanto più facili in quanto che trovano un terreno preparato a far germogliare le loro idee.

Ad impedire che vada avanti uno stato di cose simile, è urgente, è urgentissimo di provvedere, e questo dovere spetta ai funzionari che rappresentano il governo nelle provincie.

Comprendo che i signori prefetti non possono da soli bastare all'opera che segnalo e meglio che ricordo oggi ad essi. Ma essi tutti hanno dei collaboratori che notoriamente hanno tutto il tempo necessario, e che ripartiti nel territorio della giurisdizione di ogni provincia, sono più in grado dei prefetti, di conoscere tutto quanto avviene nel rispettivo circondario.

Devo confessare che in tempo relativamente breve molti cittadini si rivolsero direttamente a me anche dalle più remote provincie del regno per segnalarmi abusi, prepotenze, inganni patiti da amministrazioni locali, o frodi e sperpero del denaro pubblico, invocando provvedimenti, e devo pur confessare che, se taluno accuse che non mancai di di verificare come meglio potei, erano infondate ed esagerate, non poche, in sostanza, erano vere.

Ora tutte quelle lagnanze non avrebbero dovuto arrivare al ministero; procedendo normalmente le cose, esse avrebbero dovuto essere rivolte ai sotto-prefetti, tutt'al più fermarsi ai prefetti, i quali hanno il dovere e i poteri per provvedere! E se così non è, il fatto deve attribuirsi a ciò, che il funzionamento dei servizi pubblici ha alquanto deviato dal suo retto indirizzo; a ciò che l'opera dei prefetti e sottoprefetti apparisce talvolta alle popolazioni differente di quello che deve essere, ed avviata ad occuparsi troppo di altre cose, e troppo poco di quelle, di cui ho trattato più sopra: le quali sono pur sempre quelle che più d'ogni altra interessano il paese.

A ciò bisogna rimediare; bisogna assolutamente che ogni cittadino sappia bene che, segnalando un abuso o denunziando un danno patito od invocando giustizia, è sicuro di trovare difesa e protezione nei rappresentanti del governo.

Questa è la vera base dell'onestà nell'amministrazione, e prego i signori prefetti di dedicarsi a tale opera, portandovi tutto il concorso del loro zelo, della loro buona volontà e della loro intelligenza; altrettanto esigendo dai sotto-prefetti loro dipendenti, i quali sono maggiormente a contatto dei loro amministrati.

Il ministro: *Pelloux*.

Ci riserviamo di trattare ad uno ad uno i vari punti che l'on. Pelloux tocca in questo documento, ed anche di illustrarli occorrendo, con qualche dato di fatto. Essi sono veri pur troppo ed è necessario che siano eliminati.

Per oggi, non fosse altro al fine di mettere una nota allegra nella severità dell'argomento, vogliamo accennare ad un caso tipicamente piacevole.

La circolare dell'on. Pelloux porta la data del 6 corrente. Fu spedita ai prefetti il giorno 7. Noi ne pubblicammo il sunto il giorno 8. Ebbene, udite un po', come certi corrispondenti romani l'annunziarono ai loro magri giornali di provincia.

Uno telegrafò: «la *Tribuna* fa rilevare l'importanza di questa circolare *già da me segnalatasi* **qualche tempo addietro**.» Un altro pure telegrafò: «tale circolare è punto (e virgola?) recente; *e vi fu segnalata già* **parecchi giorni addietro**.»

E così molti altri. Bene spesi davvero quei denari nel telegrafo!!

I discorsi del giorno

NELL'ISOLA DI MINOS

V'è qualcuno che si meravigli della ribellione dei turchi, contro gli armigeri della diplomazia europea? Fra i lettori della *Tribuna*, mi auguro di no. I bombardatori di Akrotiri meritavano una qualche gentile manifestazione di riconoscenza da parte dei turchi; e l'hanno avuta. Alcune centinaia di morti e altrettanti feriti basteranno, io credo, a soddisfare le dolci potenze protettrici della Mezzaluna!

Era fatale, del resto, che la comedia non avesse lieto fine. La diplomazia europea, questa immemore Sheherazade della morte, ha sempre ottenuti in Candia gli stessi successi che ha oggi. Essa si è sempre ostinata a riportare in trionfo ai governatori del sultano il sanguigno fez, che i fieri montanari dell'isola avevano loro tolto di testa; ed ha visto sempre coronati i suoi sforzi con una sommossa o una ribellione. Questa volta è ferita lei in pieno petto, e perciò freme e si contorce; le altre volte rideva e lasciava fare. Dopo il *Patto d'Halepa* non si impegnò forse la diplomazia europea a garantire e regolare il nuovo *regime* ottomano? Infatti, dopo un simile impegno, Schakir pachà ebbe l'incarico di governare l'isola alla turca, senza giustizia e senza parlamento. — E dopo i massacri di Canea del '96, non intervennero ancora una volta le potenze a rimettere le cose — le cose turche, s'intende — a posto, fino a fare annunziare dai loro consoli al popolo le nuove riforme imposte, e la Commissione internazionale istituita per elaborare i nuovissimi regolamenti di giustizia e di polizia? Ma subito dopo la Porta mandò Saadin pachà, perchè, all'infuori dell'azione del governatore Berowich pachà, se la intendesse coi turchi più fanatici dell'isola e organizzasse la resistenza contro l'applicazione delle riforme! Ciò che diede luogo ai primi massacri di Heraclion, e poi a quelli di Kethymno e della Canea, e quindi all'intervento greco ed alla guerra! Naturalmente, le potenze europee seguitavano a proteggere la Turchia.

E' vero che l'*ultimatum*, che fece da staffetta all'intervento delle potenze concludeva col proporre di *doter la Crète d'un régime autonome absolument effectif et destiné à lui assurer un gouvernement separé*; ma non è men vero che, dopo due anni, nè il *regime autonomo*, nè il *governo separato* hanno fatto alcuna mostra di loro grazie in quel paese affaticato di fame, di dolore e di strage. Quell'*ultimatum* valse bensì a spingere la Grecia sola, impreparata, demoralizzata, a sbattere la testa rotolando dalle alture di Meluna fino ai piani di Mati e di Turnavo; ma valse anche a dimostrare la malafede della diplomazia, e la mala volontà a risolvere seriamente la questione. Dichiarare la necessità di un governo autonomo non era lo stesso che dichiarare il torto della Turchia — torto del resto constatato e riconosciuto da tutti i consoli stranieri, sulla parola del delegato austriaco Di Giessel, incaricato dell'inchiesta — nelle sommosse e nei massacri di Heraclion e di Kethymno?

E come era possibile proclamare contemporaneamente il torto dei turchi e quello dei candiotti? confondere le ragioni dei provocatori con quelle degli insorti? e infine punir questi, dopo aver quasi consacrato in un documento ufficiale, il diritto della difesa, e proteggere quelli dopo averne proclamato inique il governo?

La diplomazia europea assediò l'isola con le sue navi, occupò le piazze militari coi suoi variopinti soldati; e così credettero risolvere ogni problema, sopprimere fors'anco la questione.

Ma ecco, la questione risorge, non più nella forma nobile e bella dell'insurrezione degli oppressi, ma nella forma triste e odiosa dei privilegi degli oppressori *Ces événements* — mi diceva l'anno scorso uno dei capi cretensi — *étaient provoqués par les turques — et certainement ils agissaient d'après un plan venu de Costantinople*. E chi potrebbe negare, per gli avvenimenti di ieri, che i turchi abbiano seguito ancora una volta un piano venuto da Costantinopoli?

Guardate il tempo e le cause delle ribellioni. Il tempo, cioè la vigilia del viaggio dell'imperatore di Germania in Oriente; le cause: il pagamento delle decime, e l'inibizione dello sbarco di nuove truppe turche, sia pure con la speciosa ragione di supplire ai vuoti lasciati dai richiamati. — Vi pare così strano che il sultano abbia voluto mettere sul tappeto la questione di Candia, proprio alla vigilia del passaggio da Costantinopoli del gran protettore della Turchia?

Evidentemente, la diplomazia europea sarà trascinata ora a viva forza a risolvere la questione, dall'Inghilterra, che si trova più direttamente ferita dai fucili dei turchi e più direttamente offesa nel suo console, che i tristi hanno trascinato per le vie e poi impiccato. Ma quale sarà finalmente la soluzione? Come si penserà a risollevare di terra l'isola prostrata, abbattuta, dissanguata da un secolo di lotte e di sciagure? E qual governatore potrà operare il miracolo, se egli non parli la lingua di Omero, non rappresenti una tradizione o un avvenire nazionalista, e non scacci via i turchi come bestie immonde e selvagge?

Io sono ancora oggi, malgrado tutto quello ch'è avvenuto, malgrado le sconfitte della Grecia

la in campo aperto, e i malumori politici tra il popolo e il re, io sono ancora oggi della stessa opinione, che manifestai e sostenni in altro tempo dalla Grecia. Il problema è semplice a risolvere, se si indovina la giusta via; ma non sarà mai risoluto se si piglieranno le vie traverse. Gli elementi della lotta, cioè la razza e la religione, sono più accesi e più vivi che non in altre terre di popolazioni miste. E si badi: non si tratta già delle sole città del litorale da placare, ma più e specialmente, dei paesi all'interno, che sono una vera bolgia, nella quale turbinano e saettano odi, rancori, vendette da anni accumulate, da anni cresciuti e fecondati sotto il terrore musulmano e nell'ideale speranza dell'annessione alla patria. Chi potrebbe dunque operare il miracolo? Forse una legge più umana e più umanamente attuata che nel passato? Forse un uomo più onesto, più civile e meno barbaro dei pacha di Turchia? — S'inganna, chi pensa così. Per chiudere il ciclo di certi disordini, per addurre la pace e la salute a un paese, dopo tanti anni di orrori e di errori, non v'è opera di leggi e di diplomazia, non forza di giudici e di gendarmi, ma un'autorità, una sola autorità: l'autorità morale. Questa autorità morale, per l'isola di Creta, non è da creare: esiste, perchè connaturata con le aspirazioni e le speranze unanimi, ed è tutta nel governo di Grecia, che dagli abitanti dell'isola è considerato governo legittimo, governo nazionale, governo proprio. Qualunque soluzione, fuori di questa, non sarà che una soluzione provvisoria: non domerà l'albagia dei turchi; non piegherà la resistenza dei cristiani; e fra un anno o due, si sarà nuovamente da capo, come dal 1830 in poi...

Ma forse piace alla diplomazia europea esercitare le sue unghie su Candia. Anche i gatti si divertono a far lo stesso coi gomitoli — che strappano ma non dipanano.

Rastignac.

In giro per il mondo

Due sere fa la *Tribuna* pubblicava una notizia, secondo la quale il conte Münster, ambasciatore di Germania a Parigi, avrebbe dichiarato al ministro degli esteri, Delcassé, che era ora di finirla con la storiella delle lettere dell'imperatore Guglielmo, e che, qualora il giuochetto continuasse, aveva ordine di chiedere i suoi passaporti e di tornarsene in patria.

La notizia è stata smentita da *alcuni* giornali tedeschi, ma siccome un giornale vale l'altro, non c'è ragione perchè si debba prestar fede a questo piuttosto che a quello.

Ma è venuta fuori una *nota ufficiosa* da Parigi nella quale si nega recisamente il preteso *aut-aut* dell'ambasciatore germanico.

In Italia il qualificativo di *ufficioso* ha sovente il significato di *poco attendibile*, e si usa spesso come a mettere in guardia i lettori di fronte alla origine interessata di una qualsiasi notizia.

Un giornale così detto popolare invece, dopo letta la smentita *ufficiosa*, si lascia andare, con un gran sospiro di soddisfazione, a questa chiosa superlativamente ortodossa:

Cadono dunque tutte le dicerie raccolte nei telegrammi allarmanti che da due sere vengono diffusi nell'orbe terraqueo.

Per quanto la mia modestia sia grande, non mi sento il coraggio di negare questa luminosa verità, che cioè le notizie della *Tribuna* facciano in un giorno solo il giro di tutto l'orbe terraqueo; anzi son grato al confratello di averlo ancora una volta solennemente constatato; ma in quanto al *cadere delle dicerie* è un altro paio di maniche.

⁂

Il panorama del sig. Crescenzio.

Nel *Risorgimento*, rispettabile organo settimanale degli interessi pugliesi, trovo in seconda pagina questo annunzio di *cronaca*:

Uno splendido panorama è certamente quello del sig. Di Crescenzio, che da vario tempo trovasi sulla piazza. Chi non l'ha visto cerchi di andarci in questi pochi altri giorni che il Di Crescenzio resterà tra noi.

Confesso che sono dolentissimo di non potermi assentare da Roma per godere di quella splendida vista.

Prego però il cronista del *Risorgimento* di completare la notizia dichiarando quale parte della persona del sig. Di Crescenzio costituirà il panorama esposto alla pubblica ammirazione.

E' vero che etimologicamente *panorama* significa *veduta di tutto*, ma non credo che questo sia il caso di applicare letteralmente il significato della parola. Altrimenti occorrerebbe limitare l'ingresso agli adulti.

⁂

Divagazioni... ascetiche.

Da Colle di Val d'Elsa, mi mandano stampata, questa *preghiera* che si commenta da sè.

Novena a San Giuseppe.

O San Giuseppe la cui protezione è così efficace e il successo così pronto presso Dio, *io metto nelle vostre mani benedette le mie speranze, e a voi confido tutti* [illegible] *bisogni* (!) . . . .

Oh San Giuseppe! io non mi stancherò mai di contemplare Gesù addormentato nelle vostre braccia, ma non oso avvicinarmi mentre egli riposa sul vostro petto. (La si decida!) Adoratelo voi a nome mio sul vostro cuore, imprimetegli un bacio in fronte, affinchè egli me lo renda nell'ultimo sospiro di mia vita. Oh San Giuseppe *avvocato delle cause disperate*, pregate per noi.

Ma se io dico che non c'è più religione!

⁂

Anche i sassi!

La mitologia dice che i sassi piangevano ogni volta che Orfeo faceva melodiosamente vibrare le corde della sua cetera; ma nessuno aveva mai finora supposto che la potenzialità affettiva di questo minerale — simbolo della più dura insensibilità — giungesse a determinare in esso propositi di... morte.

Ma, nell'*Adriatico* di giovedì (n. 248), e precisamente in una corrispondenza da Bellano, si legge questo commoventissimo titolo: **Sasso suicida.**

Poveretto! Un bacio e una lacrima!

⁂

All'osteria.

Ad un amico che ha vuotato diversi litri.

— Perchè bevi tanto?

— Per affogare i tristi pensieri.

— Beato te se ci riesci.

— Ma che! Essi hanno imparato a nuotare!

Vice Michel.

Le feste di Cuneo

(Nostro telegramma particolare)

La conferenza dell'on. Galimberti

CUNEO, 10, ore 10 ant. — (*Furio*). Riprendo la cronaca al punto in cui la lasciai ieri.

Iersera, al teatro *Toselli*, l'on. Galimberti tenne una conferenza storica su Cuneo. Il teatro era affollato: notati fra i presenti l'on. ministro Nasi, l'on. sottosegretario di Stato Marsengo-Bastia, gli on. Coppino, Giolitti, Gianolio, Calissano e Rovasenda, tutte le autorità, numerosi sindaci della provincia, i membri del Congresso storico. Le associazioni si recarono al teatro in lungo corteo con musica.

L'on. Galimberti, accolto da applausi, tracciò a larghe linee e con efficace discorso la storia di Cuneo dalle prime origini attraverso i tempi romani e barbarici. Disse della fondazione del Comune, insorgente contro le sopraffazioni feudali. Raccontò il fatto del duecento padri di famiglia rimasti sul piano di Cuneo per non transigere coi nobili dopo avere ottenuto protezione da Asti e da Padova.

Mostrò come la leggenda si fonda con la verità. Non importare che duecento siano stati o più o meno i primi fondatori, e che abbiano rogato l'atto un anno prima o un anno dopo. Seguì le vicende di Cuneo in lotta sempre con il feudalismo, fino a che si diede spontanea alla Casa di Savoia, e l'oratore inneggia narrando del plebiscito del 1128 nella chiesa di San Francesco, auspicio di quei plebisciti che fecero l'unità d'Italia.

Disse degli assedii famosi sostenuti da Cuneo contro i nemici di Casa Savoia e del Piemonte che dettero a questa città tanta importanza militare. « Cuneo assediata, appresta fede ai suoi principi, ferro per i nemici. »

Nella conclusione, l'oratore riassume il suo dire evocando la parola detta da Cuneo in ciascuno dei sette secoli di vita.

Fu applauditissimo.

L'arrivo del Re

Ore 1.

La città è animatissima. Continuano gli arrivi. Numerose rappresentanze, sindaci ed associazioni giunsero, ancora stamane, da ogni parte della provincia di Cuneo ed anche da varie altre regioni del Piemonte.

Una folla enorme si accalca nei pressi della stazione ferroviaria per assistere all'arrivo del Re.

Giungono alla stazione l'on. ministro Nasi e l'on. sottosegretario di Stato Marsengo-Bastia. Vi sono presenti tutti i senatori ed i deputati della provincia e tutte le autorità.

La città, vista dalla stazione, guernita lungo i viali sull'alto dei baluardi da una folla fittissima, presenta un bellissimo effetto. L'animazione è sempre crescente. Il tempo è bello.

Il Re è giunto alle otto precise da Torino, accompagnato dal ministro della guerra, generale Di San Marzano.

Appena il treno si fermò, scoppiò un lungo applauso. Il Re commosso, strinse la mano all'onorevole Nasi, all'on. Marsengo-Bastia e alle altre autorità.

Dopo aver passato in rivista la compagnia del 7° fanteria che rendeva gli onori militari, Sua Maestà si trattenne alla stazione per circa venti minuti, parlando affabilmente con tutti. Cercò dell'on. Galimberti, e, vedutolo, lo chiamò a sè con un cenno. Gli disse: « La sua conferenza di iersera è degna della città che ella rappresenta e degna della mia Casa ».

Quando il Re apparve sul piazzale per salire in carrozza, la folla gli fece una entusiastica ovazione. Grida calorose e frenetiche di: « Viva il Re! » accompagnarono Sua Maestà nella salita dalla stazione alla città, mentre la campana del municipio suonava a festa.

A via Nizza l'imponentissima dimostrazione assunse proporzioni straordinarie. La via era affollatissima, i portici, le finestre e i balconi gremiti; dappertutto drappi e bandiere; furono applausi e vivi continui; le signore sventolavano i fazzoletti; le Società operaie salutarono il Re al passaggio agitando le bandiere. Dietro la carrozza del Re venivano venti carrozze con le autorità.

Dai balconi si gettavano fiori sulla carrozza reale. S. M. giunta alla prefettura, ha espresso al sindaco ed all'on. deputato Galimberti la sua vivissima soddisfazione per l'accoglienza avuta.

Quindi S. M., colle autorità civili e militari, che formavano un lungo corteo, attraversando la piazza Vittorio Emanuele si è recata, fra nuove ovazioni della popolazione, alla piazza d'armi per passare in rivista le truppe.

La rivista

Ore 4 pom.

La rivista militare in piazza d'armi riuscì brillantissima. Concorso immenso di pubblico: grandi applausi al Re ed all'esercito.

.. sfilata avvenne nella grande piazza Vittorio Emanuele.

Sfilarono dinanzi al Re circa 9000 uomini fra fanteria, alpini, bersaglieri, artiglieria da fortezza, da montagna e da campagna, lancieri *Aosta* e cavalleggieri *Piacenza*. I bersaglieri furono molto applauditi.

Lo sfilamento si è svolto ordinatissimo.

Il Re, salutato con vivi applausi dalla folla, da piazza Vittorio Emanuele si recò alla prefettura transitando per via Nizza, lungo la quale erano schierati gli alpini e la fanteria.

Dal palazzo della prefettura il Re dovette affacciarsi più volte a ringraziare la popolazione plaudente.

I ricevimenti

All'una pom. il Re ricevette nella gran sala municipale i senatori, i deputati, le rappresentanze dell'esercito e circa 230 sindaci della provincia. A questo ricevimento intervenne pure il vescovo, che non era intervenuto alla stazione.

Mentre telegrafo il ricevimento continua: dalla piazza la folla applaude ed acclama al Sovrano.

La partenza del Re

Ore 6 pom.

La partenza del Re già fissata per le 5 avvenne invece alle 4 pom. Un popolo immenso fece al Re una nuova entusiastica dimostrazione, chiamandolo al balcone del palazzo municipale e acclamandolo lungo tutto il percorso fino alla stazione.

Stasera vi sarà un banchetto offerto dal municipio ai senatori, ai deputati, ai consiglieri provinciali e ai sindaci della provincia. Parteciperanno gli on. Nasi e Marsengo-Bastia. L'on. Di San Marzano partì col Re.

— Le truppe, che parteciparono alla rivista rimarranno a Cuneo tutto domani.

— Stasera vi è grande ricevimento alla prefettura, illuminazione della piazza Vittorio e dei viali dei Giardini. L'animazione è sempre grandissima.

Congresso storico

Il Congresso storico subalpino ha costituito l'Ufficio di presidenza così: presidente, padre Adriani; vice-presidenti, Bertea, De Jordanis, Gebotto e Rinaudo; segretari Barelli e Casanova.

Il Congresso decise la pubblicazione del Regesto degli archivi piemontesi e fece voto per una legge di conservazione del materiale storico degli archivi comunali. Proclamò Pinerolo sede del secondo Congresso.

Note palermitane

(Nostro telegr. part.)

PALERMO, 10, ore 4,25 pom. — (*Vicedefonzo*). A Butera un certo Orazio Puci aveva insistito presso Rocco Carnazza perchè la sorella di costui una giovinetta sedicenne, lasciasse il fidanzato e accondiscendesse alle proposte di matrimonio. Ma la ragazza aveva sempre risposto negativamente.

Dopo minacciatolo Puci, insieme al proprio fratello appostò il Carnazza che tornava dal suo podere a cavallo.

Con un pretesto lo fece discendere dal basto, quindi gli vibrò parecchie coltellate, mentre il fratello teneva la vittima per le spalle.

Il Carnazza di lì a poco spirò.

— Santi Severi, quarantaquattrenne, portiere del principe di Trabia avendo parecchi anni addietro prestato a vari alcune migliaia di lire, edendo che i crediti erano inesigibili fu costretto chiamare in giudizio i debitori.

Ma le procedure giudiziarie durarono così a lungo che il Severi disperando di poter riacquistare i suoi denari.

Sedutosi sopra una poltrona si tirò una revolverata alla tempia che lo rese sull'istante cadavere.

Il Congresso medico umbro

(Nostro telegramma particolare)

SPOLETO, 10, ore 11 ant. — (*Romarro*). Ecco il programma ufficiale dei festeggiamenti pel secondo Congresso sanitario:

Oggi si è aperta la gara nazionale di tiro a segno, con l'intervento di molti tiratori, dell'ufficialità, della truppa e della banda del 60. fanteria. La gara continuerà domani. Lunedì inaugurazione del Congresso, cui interverranno le autorità. La sera illuminazione fantastica di Monteluco e dei vicini monumenti, e serata di gala al teatro in onore dei congressisti.

Martedì ricevimento al Circolo *Clitunno*, dove sarà eseguita della fine musica e si ballerà.

Mercoledì escursione alle sorgenti di acqua del Cortoccione; banchetto offerto, nella sala del teatro, dal comitato, con invito esteso alle autorità ed alle signore.

Giovedì visita del tempio del Clitunno e pranzo al Campello.

Fasti clericali

FORANO SABINA, 9. — In pieno secolo XIX succedono in questo paese cose incredibili! Da qualche anno era sorta una chiesa evangelica, che contava numerosi aderenti non solo qui, ma anche nei paesi vicini e il cui pastore aveva saputo attirarsi colle sue opere benefiche l'affetto della popolazione e conciliarsi le autorità e lo stesso parroco, coi quali viveva in perfetto accordo. Ma un giorno per il risveglio del partito clericale il vecchio parroco fu sostituito e da quel giorno il paese è dilaniato dalle lotte religiose, che ebbero perfino eco nel Consiglio comunale!

Il ministro evangelico fu fatto segno ad una guerra accanita, fu querelato, minacciato, vilipeso e fatto perfino oggetto d'una protesta al sindaco per parte di 10 consiglieri clericali, che volevano nientemeno che la chiusura della sua chiesa! Si giunse al punto da lanciare, durante i funeri di una giovanetta protestante, dei sassi contro la bara!

Conseguenza di tale stato di cose è una serie di cause intentate dal pastore evangelico contro i suoi denigratori. Notevole fra le altre quella contro i consiglieri comunali suddetti e che finì in Cassazione colla loro prima condanna; un'altra interessante verrà il 15 corrente mese discussa al tribunale di Roma contro un giornaletto clericale romano che fu l'anima della feroce persecuzione contro il ministro protestante, che si è costituito parte civile coll'assistenza degli avvocati on. Cesare Fani, cav. Vittorio Vinai e avv. Augusto Saletta.

Chissà a che cosa arriveranno coll'intransigenza e il dispotismo impunemente inaugurato nel nostro paese dal partito clericale se non interviene l'autorità!

Il fratricidio di Cancello

(Nostro telegramma particolare)

AVELLINO, 10, ore 10 antim. — (*Deby*). Si hanno i particolari di un orribile fratricidio avvenuto a Crocella Santa presso Cancello.

Pasquale Perrotta, un agiato negoziante di vino, raccolse in casa, caritatevolmente, il fratello di sua moglie, Angiola Silvestri, a nome Giosuè — un guercio litigioso ed insoffribile.

Era tale la condotta dell'ingrato, che la sorella dovè domandare al marito che o scacciasse di casa il fratello oppure lei avrebbe abbandonato il tetto coniugale.

Tempo fa, infatti, l'Angiola abbandonò la famiglia, appunto perchè insofferente del fratello. Poi rientrò, e per un punto si credè alla pace definitiva.

Ier l'altro però, assente il Perrotta, sorella e fratello si bisticciarono. Vi fu uno scambio di violente invettive, fino a che il Giosuè, tratto dalla tasca un pugnale, si avventò sulla sorella, colpendola al petto con parecchi vigorosi colpi.

La povera donna stramazzò in un lago di sangue. Il fratricida fu subito arrestato e — interrogato — mostrò un contegno odioso.

Un incendio a Campoligure

(Nostro telegr. part.)

GENOVA, 10, ore 4 pom. — (*Massa*). Nella scorsa notte scoppiò un gravissimo incendio nello stabile di Simone Pirano a Campoligure. Le campane sonando a stormo destarono tutta la popolazione.

Soltanto dopo un lungo e faticoso lavoro si riuscì a domare le fiamme, che minacciavano di estendersi e di recare danni immensi al paese.

Ancora l'omicidio di Venarotta

(Nostro telegramma particolare)

ASCOLI PICENO, 10, ore 2 pomer. — Il giovane Ferruccio Ferrucci, ferocemente sgozzato alla villa Capo di Piano, era noto per la sua eleganza e per la passione di avventure galanti, specie campestri.

Era tornato da poco dai bagni di Montecatini.

Nella sera dell'assassinio aveva avuto notizia che la giovane contadina, che teneva in casa sua, non avrebbe potuto tornare dalla fattoria, ove si trovavano i suoi. Allora il giovane Don Rodrigo in compagnia di una guardia campestre si recò alla propria fattoria con l'animo risoluto di ricondurre con sè la ragazza. Ma questa, sofferente per una recente malattia, non volle accondiscendere a lasciare la propria famiglia.

Alle ripulse della ragazza e della famiglia, il Ferruccio imbestialito minacciò di cacciare dai suoi campi l'intera famiglia.

Di qui lo sdegno, le grida e l'invettive d'ambo le parti. La scena finì in un violento alterco.

Il « capoccia » Giovanni Massari, zio della giovane, inveì più gagliardamente degli altri, sebbene il Ferrucci minacciasse di picchiarlo con un nodoso bastone.

Erano le 11 di sera. Il Massari armatosi di falce e gli altri uomini della fattoria muniti di forche, aggredirono il Ferrucci colpendolo replicatamente.

Il *capoccia* agitando la curva falce colpì al collo il giovane recidendogli la carotide.

Al tumulto sopraggiunsero i parenti del Ferrucci che lo rinvennero spirante in un lago di sangue. Ebbe appena la forza di balbettare: « Aiuto... muoio! » e spirò.

Stamane il Massari si costituiva alle autorità e confermava di esser stato l'autore del delitto.

La vittima di questa cupa tragedia rusticana era un giovane ardito, eccentrico, amante dell'allegra vita e contava molti amici tra l'aristocrazia ascolana. Era violento e prepotente con i coloni.

Aveva compiuto i studi in un Istituto nautico, quindi tornato in patria s'era dedicato all'agricoltura. Come un signorotto medioevale credeva di poter rimettere in vigore il *jus primae noctis*. A parte queste debolezze le sue buone qualità e la fine tragica hanno addolorato i suoi amici.

Lascia un fratello, Francesco, che presentemente dimora a Genova.

Dall'autopsia del cadavere del Ferrucci si constatò che era stato colpito da puntata, e da fendente, che gli avevano prodotto tagli traversali e gravi lesioni al corpo.

Il cadavere fu tumulato nel cimitero di Venarotta.

Dalla diligente istruttoria appare che egli non fece uso di alcuna arma da fuoco.

Il paese è ancora impressionato del sanguinoso dramma.

Orribile scoperta

REGGIO CALABRIA, 9. — (*Curatola.*) Una orribile scoperta è stata fatta dall'autorità di P. S. In una soffitta lunga e larga un metro e mezzo appena, nella casa dove abita certo Gaetano Tradia, è stata trovata rinchiusa una donna, in istato completamente selvaggio, nuda, scarna, brulicante d'insetti, le unghie e i capelli lunghissimi, quasi demente. Nella infelice è stata riconosciuta la cognata del Tradia, Maria Pavone, che il Tradia teneva da più anni colà rinchiusa, allo scopo pare, di sbarazzarsene per impadronirsi delle sostanze di lei.

Il Tradia è stato tratto subito in arresto. La cittadinanza è tristamente impressionata sulla raccapricciante scoperta.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una dimostrazione al contrammiraglio Palumbo.

CIVITAVECCHIA, 10, ore 3 pom. — (*Dipra*). Iersera in onore del contrammiraglio Palumbo, ispettore delle torpediniere, fu improvvisata una imponente dimostrazione, cui presero parte tutte le associazioni locali, con musiche e bandiere, trasparenti lumi di bengala, e seguite da moltissimo popolo.

Circa tremila persone, si riversarono nel porto gridando: *Viva la marina italiana! Viva Palumbo!*

Una Commissione composta dei sig. cav. D'Ardia, Delistri, Ceccarelli, Cantalamessa e Marganith, si recò a bordo del *Volta* ad esprimere al contrammiraglio Palumbo il vivo compiacimento della popolazione per avere il governo prescelto Civitavecchia per l'impianto dell'ispettorato generale delle torpediniere.

Il contrammiraglio, commosso, ringraziò la Commissione e la folla plaudente.

Lo scoppio di una bomba

Gli artiglieri — L'omicidio d'Anguillara

BRACCIANO, 10, ore 5,30 pom. — (*Leno*). Il pirotecnico Dei Lombardi, esercente in Bracciano, si era recato a Capranica di Sutri per preparare i fuochi artificiali in occasione di una festa popolare. Durante i preparativi scoppiò una bomba, che uccise il muratore Antonio Baretta e ferì Pietro Marini ed altri. I vetri delle case vicine furono frantumati dall'esplosione.

Il Dei Lombardi fu arrestato, perchè la bomba sembra che sia stata caricata con dinamite.

— Partono ora la 9., 10., e 11., brigate d'artiglieria da fortezza, reduci dagli esercizi di tiro al poligono di Bracciano.

I nostri bravi artiglieri furono salutati entusiasticamente dalla popolazione.

— Una famiglia distrutta: ecco le conseguenze dell'omicidio di Anguillara. La Maria Minelli, che uccise a colpi di coltello il marito Domenico Soave, è in carcere e restano i quattro loro bambini nella più squallida miseria. Si spera che siano ricoverati nel Pio istituto di Pompei.

Piccola Cronaca

CRONACA DI ROMA

La Lega contro il coltello. — L'adunanza delle Società operaie per la fondazione della Lega contro il coltello avrà luogo domani, 11, alle 2 e mezzo pom., nella sala dell'Associazione dei tipografi in via San Bartolomeo dei Vaccinari. La riunione è privata; tuttavia potranno intervenirvi i soci delle altre Associazioni popolari e politiche di Roma, purchè si facciano riconoscere. E' pure invitata la stampa.

Allo Sferisterio S. Bustiano. — Ecco la prima partita impegnata pel giorno 11 settembre alle ore 5:

Rossi: Berardi, Nidiaci, Busoni.

Turchini: Moggi, Mazzoni, Marini.

Riserva: Gabri.

Seconda partita:

Rossi: Gabri, Nidiaci, Busoni.

Turchini: Franchi, Mazzoni, Marini.

Riserva: Moggi.

Il grave ferimento di stasera. — Stasera alle 7 fu trasportato a Santo Spirito, ferito di tre colpi di coltello alla schiena, alla faccia e alla testa, il pescivendolo Romolo Alessi, di anni 30 romano, abitante in via Tre Pupazzi, n. 59.

Raccontò, al solito, di essere stato ferito in via degli Ospedali da uno sconosciuto per essersi intromesso a sedare una rissa.

Accorse subito allo spedale il delegato De Paoli, che ha iniziate le indagini.

Il dott. Mancini ha riconosciuto l'Alessi in grave stato.

Attenti ai bambini! — Oggi alle 6 e mezza il bambino Luigi Falcinelli di due anni appena, dalla finestra di sua casa, all'ammezzato di via Terenzio n. 90, cadde nella sottostante via, riportando commozione viscerale e cerebrale. La madre Maria, raccoltolo dalla strada lo portò a Santo Spirito ove si riservarono il giudizio.

Il ferimento a Casal Tor San Giovanni. — Oggi alle 3 e mezza è morto all'ospedale di Sant'Antonio il bracciante Pietro Facchini ferito ieri dal caporale dei lavori Domenico Fantoni nella tenuta Casal Tor San Giovanni.

Il feritore non è stato ancora arrestato.

Furto. — Iersera ignoti ladri mediante chiave falsa sono entrati nell'abitazione di Filomena Manpilli in piazza de' Renzi n. 13. Portarono via 32 lire in danaro, alcune polizze del monte di Pietà ed oggetti di biancheria.

I ladri, forse disturbati da qualche inquilino, lasciarono nella toppa della serratura la chiave che aveva loro servito ad entrare.

L'orribile morte di una bambina. — Il nostro corrispondente da Rocca di Papa ci manda, sull'orribile fatto del quale demmo iersera un accenno, queste notizie:

La bambina morta si chiamava Teresa, aveva 3 anni ed era figlia di Francesco Bortolozzi, che abita nella stessa casa con Lorenzo Giovannetti, avendo sposate due sorelle.

Il Bortolozzi, il Giovannetti e le loro rispettive mogli erano uscite. Un figliuolo del Giovannetti, Virginio, di anni 10, impadronitosi di un fucile che era attaccato al muro, si mise a giuocare con esso, lasciando partire il colpo che uccise la disgraziata bambina la quale era lì presso e si divertiva al giuoco.

Il suicida dell'albergo Trevi. — L'Attilio Raggio, che tentò suicidarsi bevendo del laudano all'albergo Trevi, ed ora è in via di guarigione, non è figliuolo del comm. Raggio di Genova ma dell'armatore Raggio di Spezia.

L'arresto del carrettiere. — E' stato arrestato il carrettiere Antonio Andreucci, d'anni 21, romano, che investì giorni sono col proprio carro la bambina dodicenne Palmira Cortigiani, la quale trovasi sempre a San Giacomo, moribonda.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 29,2 minima 18,3.

Nel resto d'Italia, ieri, la temperatura massima raggiunse o superò i 30 gradi:

Alessandria 30,2, Arezzo, 30.6, Brescia 31, Cagliari 30, Firenze 31.6, Milano 30.4, Palermo 30,4, Pavia 30.8, Pisa 30.8, Roma 30.1.

Bollettino meteorologico del 10 settembre.

In Europa la pressione è bassa nelle isole Ebridi e Norvegia, 750 a Bodo, in Christiania, a Stornoway. Ancora bassa nella Russia centrale 754; elevata nella Transilvania 769.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è poco variato, la temperatura diminuita, qualche pioggia e temporale al Sud, qualche nebbia altrove.

Stamane cielo nuvoloso in Piemonte e Lombardia, sereno altrove.

Barometro: quasi livellato intorno a 765.

Probabilità: venti deboli specialmente del primo quadrante, cielo vario, qualche temporale.

Roma. — Barometro a mezzodì: 763,9 — Umidità relativa 40, assoluta 11.01 — Vento a mezzodì: S-W debolissimo — Stato del cielo: nuvoloso.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna*. — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Rubinstein, *Royal Tambour* — 2. Donizzetti, *Poliuto*, sinfonia — 3. Wagner, *Tristano e Isotta*, preludio e scena finale — 4. Bizet, *Carmen*, divertimento — 5. Verdi, *I Vespri siciliani*, quartetto e finale IV — 6. Moszkowski, *Due danze spagnuole*.

In piazza Cola di Rienzo. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 69° reggimento fanteria eseguirà dalle 8 1/2 alle 10:

1. Canzone Marcia militare — 2. Petrella, *Jone*, sinfonia — 3. Latinea, concerto per flicorno — 4. Verdi, *Trovatore*, reminiscenze — 5. Waldteufel, *Voce d'oro*, walser.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 10 settembre:

Roma	27	9	87	61	51
Bari	2	28	7	63	51
Firenze	15	58	30	37	28
Milano	44	42	27	39	14
Napoli	14	48	54	26	25
Palermo	62	67	77	83	21
Torino	4	30	64	73	38
Venezia	88	49	52	84	66

TEATRI

IL CONTROLLORE VAGONI-LETTI

Un marito, quantunque non più giovane, è stanco della vita coniugale in causa delle persecuzioni dei suoceri e ritrova le dolcezze ingenue dei primi amori in un paese alquanto lontano, ove è accolto in un ...

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Il regolamento è buono pei deboli e gli scrupolosi. Ma purtroppo questi si contano. Mi si dirà che le poverette hanno il diritto di lagnarsi, ma esse non vi pensano nemmeno. Il timore di restare sul lastrico le rattiene e anche il bisogno di vivere s'impone come legge suprema eternamente dominante, a dispetto di tutti i legislatori del mondo.

Giungono e se ne vanno a gruppi di amiche e conoscenti, spesso a due per due, raramente sole. Vengono da Charonne o da Vaugirad, scendono da Batignolles e da Montmartre, e alla sera rifanno in senso inverso lo stesso cammino faticoso, e talora pericoloso.

E il giorno beato della paga, stringono nella tasca che non ha davvero bisogno di essere profonda, il gruzzoletto delle tre o quattro lire che vengon loro pagate per dodici o quattordici ore di lavoro, e colle quali devono pensare all'alloggio, al vitto, agli abiti e alla biancheria.

C'è da restarne stupiti!

Povere dimenticate creature del buon Dio, che cosa potete divenire?

Voi siete veramente le martiri dell'ago!

Erano quasi le sei di sera, sugli ultimi giorni di febbraio del 1892.

L'inverno si prolungava e fuori faceva un freddo da lupi.

Nel laboratorio Sara e Barner le teste erano infiammate, ma i piedi erano gelati. Pareva che la casa prosperasse e non avrebbe potuto essere diversamente.

Sara Fontaine, vera padrona del luogo, dopo essere stata nella sua giovinezza, una dozzina d'anni avanti, l'amante di molti figli di famiglia e di parecchi vecchi del genere di quelli della casta Susanna, sapeva ricevere i clienti assai bene, e lusingarli manipolando ogni genere d'affari.

Quanto a Barner, il socio, egli era divenuto maestro nell'arte della *réclame* e sapeva a memoria gli articoli del codice e tutte le addizioni relative.

Le finestre della facciata illuminate a luce elettrica, irradiavano sul mezzo del viale il loro vivido chiarore, attraverso gli artistici vetri colorati.

Nel laboratorio si lavorava attivamente. Le tavole erano cariche di rocchetti, di stoffe, di nastri, di sete, di lane, di fodere e di tutto il necessario per la formazione dei capolavori che l'arte parigina sa creare, e, attorno ad esse, molte giovanette e molte donne mature, (le vecchie si contano in simili occupazioni), lavoravano febbrilmente sotto l'occhio vigile di una donna di circa quarant'anni, asciutta, biliosa, dalla pelle giallognola e i capelli e lo sguardo quasi del medesimo colore esercitava sulle operaie l'ufficio del guardiano di un bagno.

Una delle lavoranti, una brunetta un po' sciupata, ma in compenso molto ardita, e cogli occhi pieni di fuoco e di malizia, si volse alla vicina, una fanciulletta bionda di appena quindici anni, pallidissima e anemica all'ultimo grado, e le chiese:

— Dimmi un po', come ti trovi colla quindicina?

— Ho già avuto tanti acconti!

— Quanto hai avuto?

— Quasi tutto, ventotto lire.

— Come! la padrona ha consentito ad anticiparti tanto?

— Io non posso lagnarmi di lei..... Non è cattiva con me..... lo sa che son sola e malata per di più.... e così...

— Toh! questo mi dà una miglior opinione di lei. Allora resti ad avere ben poco....

— Pur troppo!

Una terza che ascoltava il dialogo osservò stizzosa:

— Tutto quel che si guadagna si fa presto a consumarlo!

La bruna replicò:

— Certo i biscotti non abbondano qui, nè dagli altri!

Essa era proprio la figlia del lastrico di Parigi, uscita dallo stanzino di un portinaio o dalla soffitta di un bracciante, abituata sin dall'infanzia a correre per le strade e a ricevere più busse che carezze, vagando da un laboratorio ad un altro come un ciottolo trasportato dall'onda del ruscello, e tanto malmenata dalla fortuna da divenire insensibile e quasi corazzata contro i colpi mortali.

— Sì, riprese chinandosi verso le compagne, qui non guadagniamo molto, ma da un momento all'altro ci potrebbe accadere anche peggio.

— E cosa? chiese la biondina drizzando le orecchie.

— Di non guadagnare più nulla!

— Perchè?

— E' già un bel pezzo che i padroni non hanno fallito!

La fanciulletta la guardò con occhi interrogativi, senza riuscire a comprendere.

— E' vero, disse l'altra con tono materno, tu sei una bambina e ancora non conosci gli usi della casa.

— Quali usi?

— Ogni tre anni, di regola, si chiude la cassa e si riuniscono i creditori, e pare che questo sia un'eccellente speculazione. Ora, siccome son già tre anni passati che la piccola cerimonia non si compie..... tu mi capisci?

La sorvegliante, che girava fra le tavole come un cane da pastore attorno al gregge, si avvicinò tacitamente al gruppo ciarliero.

La parigina si era già rimessa al lavoro, ma le toccò ad ogni modo una lezione coi fiocchi.

— Voi parlate troppo, signorina Sofia, disse quella con la sua voce più aspra. Conoscete il regolamento?

— Lo credo, dopo tanto tempo!

— Ebbene, vi avverto che vi devo far pagare una multa.

— Ah!

— L'ho già notata; venticinque centesimi, e se ricadete.....

— La prigione nevvero!

— Ma...

— Quale?..... Mazas o San Lazzaro?... E perchè no la Rocchetta?.... Tenetevi dunque tutta la paga giacchè avete incominciato!

— Se disturbate il lavoro, sarò obbligata a presentarne rapporto.

— Brutta cosa, ma è sempre meglio che presentare il bilancio.......

— Cervellaccio!

— Piglia su, bestiaccia, brontolò Sofia, e porta questo ai padroni!

Le compagne tremavano per lei, ma essa invece rideva apertamente, lieta della sua malizia e sicura che avrebbe sempre trovato un posto, grazie alla sua abilità ben conosciuta.

Intanto la sorvegliante, comprendendo che non avrebbe avuto l'ultima parola con quella linguacciuta, era passata oltre, avvicinandosi a una ragazza slanciata che sembrava nuova del mestiere e quasi di natura diversa dalle altre.

— Ebbene, signorina Angela, le chiese con aria di benevola protezione, vi abituate un poco alla volta?

— Sissignora.

— E la vostra amica?

— Valentina! è malata.

— Gravemente?

L'operaia sospirò e rispose:

— Ne ho paura.

— Ma c'è speranza, nevvero?

— Il medico, un vecchio molto gentile, dice che è malata di petto e avrebbe bisogno di cure che la madre non le può dare.

— Non sono ricchi?

— Tutt'altro!

— Non siamo le sole, sibilò la Parigina della multa.

La sorvegliante fece le viste di non sentire, e, volgendosi di nuovo ad Angela, riprese:

— Voi almeno non avete da lagnarvi della vostra salute!

— Oh! no! ho una salute di ferro, eppure sono anche più povera della mia amica.

La sorvegliante accolse la confidenza con una smorfia ironica e sprezzante che voleva significare:

— Sciocchereila, ti piace di esser povera! Si può essere tanto stupide di logorarsi il corpo e l'anima per guadagnare tre lire al giorno, quando si ha la fortuna di essere tanto ben fatte!

La riflessione non era certo conforme alle regole della morale, ma quante altre non l'avrebbero fatta!

Poi riprese ad alta voce:

— Così non vi annoiate qua dentro?

— No, no.

— Siete coraggiosa!

— Non mi annoierò in nessun luogo dove io abbia la speranza di guadagnarmi da vivere, e sospirò nuovamente levando gli occhi al soffitto.

Che cosa rimpiangeva?

La sorvegliante ricominciò:

— Il vostro avvenire nella casa è sicuro, diventerete commessa un giorno o l'altro.....

— Se potessi avere questa fortuna! E' quel che mi mette un po' di speranza nel cuore. ..

— Sperate!...... Io vi aiuterò, se posso!....

— La ringrazio signora Lucia, mormorò la giovanetta a bassa voce.

La signora Lucia girò il viso magro e giallognolo e riprese a passeggiare, pensando:

— Se le somigliassi!

Ma fra lei ed Angela vi era la stessa differenza che passa fra un perfetto capolavoro del risorgimento italiano e l'abbozzo di un dilettante.

casa di buoni borghesi come il fidanzato della giovanetta loro figlia.

Le sue intenzioni sono oneste: farà divorzio dalla moglie e sposerà la ragazza.

Intanto divide coscenziosamente la settimana tra le due città e le due famiglie fingendosi controllore dei vagoni-letti. Ma la famiglia della moglie scopre la gherminella e piombano nell'innocente nido, mentre lo scapato marito tubava con la colomba. Le due famiglie presto si spiegano e si accordano per vendicarsi dell'ingannatore al quale fanno tanti brutti tiri, che il malcapitato finisce per credersi pazzo.

Ma il perdono della moglie interviene a ridare la calma alle agitate famiglie.

I due coniugi torneranno insieme e per sempre ma vivranno lontano dai suoceri.

Questa è la tenue trama della *pochade* sulla quale il Brisson ha ricamato una serie di scene e di macchiette comicissime.

Non è certo una delle migliori produzioni dell'autore di *Jalouse*, ma l'esecuzione accurata della compagnia Leigheb attenua quanto di grottesco vi si potrebbe trovare. Stasera il *Controllore* si replica.

Domani due rappresentazioni al *Manzoni* con il *Romanzo di un giovane povero* e la *Signora delle camelie*.

Altra replica delle *Sirene* al *Politeama Reale*.

Spettacoli del 10 settembre

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *Il controllore dei vagoni-letti*.

Nuovo — Riposo.

Sferisterio Sallustiano (giuoco del pallone) — Tutti i giorni partita alle ore 3,15.

Circo Reale (ore 9) — *Le Sirene*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Lucca, 10. — *Un'associazione ricostituita.* — Conformemente al decreto prefettizio in data 15 maggio relativo allo stato d'assedio, questa « Fratellanza artigiana » fu sciolta e sequestrati un ingentissimo capitale e le bandiere sociali.

Ora in seguito ad istanze dell'Associazione disciolta, il prefetto ne accordava la ricostituzione affidandola, d'accordo col commissario militare, al deputato Luporini, previo un decreto prefettizio che pone come condizione la Società doversi tenere affatto estranea alle lotte politiche e i suoi locali non poter essere comuni con altre Società nè a queste ceduti per assemblee, cerimonie, ecc.

L'assemblea della « Fratellanza » riunitasi numerosissima sotto la presidenza provvisoria dell'onorev. Luporini, deliberava riconfermare l'antico statuto e riammettere tutti i soci aventi diritto.

L'assemblea elettorale indetta pel 14 corrente riuscirà solenne per unanime intervento dei benemeriti operai animati dall'intento del pacifico lavoro che solo può loro assicurare veri benefici e reale profitto.

Bari, 10. — *Il piroscafo* Barletta. — Stamane arrivava in porto il nuovo splendido piroscafo della nostra fiorente Società « Puglia », denominato *Barletta* è destinato al servizio nel Mediterraneo.

Martedì partirà per Barletta ove si preparano feste per la consegna della bandiera al nuovo piroscafo.

Firenze, 10, ore 2 pom. — *L'omicidio al Madonnone.* — Oggi la Camera di consiglio concesse la libertà provvisoria al possidente Angiolo Benvenuti e alla sorella Erminia, autori dell'omicidio al Madonnone.

Una ribellione. — Alcuni operai addetti ai lavori per l'impianto della conduttura della luce elettrica si ribellarono ai superiori e ferirono con una zappa l'assistente Antonio Ramazzini.

Rieti, 9. — *Arresto di un prete.* — Dai carabinieri di Fara Sabina è stato arrestato a Scandriglia, nella frazione di Ponticelli, il reverendo don Urbano Loustalet, già sospeso *a divinis* dal vescovo di Poggio Mirteto.

Sono ancora incerte le ragioni della sospensione e dell'arresto.

Trapani, 10. — *Aggressioni, furti.* — In Calatafimi, contrada Agimbe, tre sconosciuti armati di pistola e rivoltella dopo avere legato e bastonato il bovaro Lucio Colletto fu Pietro da Alcamo, lo depredavano di tre giumenti da lui custoditi, in danno del signor Novara Pietro da Alcamo.

— A Trapani, in contrada Ballata, furono pure depredate tre giumente al signor Michele Lombardo.

Castellammare di Stabia, 10, ore 2 pom. — *Disgrazia.* — Il signor Egidio Radaelli, ispettore della Società di protezione degli animali, iersera sparando una bomba-carta si feriva alle mani. Fu necessario disarticolargli la mano destra. La sinistra è minacciata dallo stesso pericolo.

Giulianova, 9. — *Sotto il treno.* — La bambina Ida Cappelletti, investita iersera dal treno proveniente da Teramo, come vi ho telegrafato, è morta oggi in seguito alla commozione cerebrale riportata.

Le autorità si recarono sul posto della disgrazia per le constatazioni di legge.

Spezia, 9. — *Aggressione.* — Ieri nel pomeriggio, mentre il sig. Angelo Galletti, studente in medicina e consigliere comunale di Corniglia — paese poco lungi di qui — scendeva dall'erto sentiero che dal Santuario della Madonna di S. Bernardo — di cui ieri si festeggiava la ricorrenza — conduce a Corniglia, in compagnia di una sua sorellina e della zia, fu proditoriamente aggredito da quattro persone che, percuotendolo, cercarono di atterrarlo e gettarlo quindi nel vicino burrone.

Molte persone — che ritornavano dalla funzione — accorsero in difesa del Galletti e riuscirono a liberarlo da certa morte. Trattasi di rancori privati.

E' da notarsi che tre, sui quattro degli aggressori, sono consiglieri comunali.

Il sig. Galletti, coll'assistenza dell'on. De Nobili, ha sporto contro di loro formale querela di mancato omicidio e lesioni.

Padova, 10, ore 2 pom. — *Aggressione.* — Maria Pachunder, proprietaria della macelleria tedesca, rincasando venne aggredita da un individuo, che le strappò una borsa contenente 600 lire.

Come responsabili della rapina, che fu consumata nel centro della città e di pieno giorno, si arrestarono i facchini Andrea Zecchinato e Zaffarello Garibaldi.

Fratricidio. — Iersera allo scalo merci p. v. della nostra stazione ferroviaria, vennero a diverbio per futile motivo i fratelli Antonio e Leonardo Lista detti « Smoche », carrettieri, conosciutissimi. E l'Antonio, per difendersi dal Leonardo che lo aveva assalito con un gancio, gli vibrava al torace una tremenda coltellata.

Il fratricida venne arrestato: il Leonardo fu accolto moribondo allo spedale.

Benevento, 10. — *Omicidio.* — Il 5 corrente nel bosco Montaura tenimento Faicchio, si rinvenne il cadavere di Porta Pasquale, d'anni 50, assassinato a colpi di pietra. L'uccisione ritiensi avvenuta per vendetta ad opera di Romano Nicola, latitante.

Siena, 10. — *Per l'acquedotto senese.* — Il sindaco Falaschi insieme con il prefetto Ciuffelli si trovano a Roma per ottenere dal Governo l'autorizzazione di contrarre un prestito di tre milioni, già consentito dal passato ministero.

La somma deve servire alla nuova conduttura dell'acqua potabile. La cittadinanza si augura che le pratiche del sindaco sortano un esito favorevole.

Barletta, 9. — *Furto.* — Questa notte una comitiva di ladri, profittando dell'assenza dei signori Di Miccoli, da un piccolo finestrino penetrarono nella loro casa. Però un vicino dei signori Di Miccoli risvegliato dai rumori dei ladri mandò al vicino ufficio delle guardie municipali a darne avviso.

Accorsero le guardie Luigi Di Giovinazzo e Francesco Bellizzi. I ladri vistisi sorpresi scapparono sui tetti; le guardie accompagnate da un certo Di Miccoli li rincorsero, e lì al buio si accese una zuffa tra guardie e ladri, i quali tiravano dei colpi di pistola. Il Di Miccoli vistosi ferito si slanciò su uno dei ladri ferendolo di scure.

Accorsero prontamente il maresciallo ed il brigadiere dei reali carabinieri che trassero in arresto due dei ladri, certi Lamacchia Ruggiero e Seccia Giovanni, detto « Senza paura »; gli altri ladri riuscirono a scappare, lasciando sul posto scalpelli, e due fazzoletti contenenti oggetti d'oro del valore di lire 500, rubati al Di Miccoli.

Sant'Angelo dei Lombardi, 7. — *Disgrazia.* — A Montefalcione l'altro ieri la giovane Maria Facellato, una bella ventunenne, attraversava le vie del paese quando fu colpita al torace da una fucilata carica a piombo grosso. Credesi che il colpo di fucile, per imperizia d'un cacciatore, abbia sbagliato parabola. La Maria, ferita piuttosto gravemente fu trasportata a Napoli e ricoverata agl'*Incurabili*.

Ci si prega di pubblicare che il Lomastro Paolo e figlio Pasquale autori del ferimento in persona dello studente Repen Avalyan non hanno nulla che fare con gli omonimi Francesco Paolo Lomastro e dottor Pasquale di Tricarico.

INFORMAZIONI

LA QUESTIONE DREYFUS IN FRANCIA E GERMANIA

Pretese smentite alla « Tribuna »

Da questa notte in poi si è fatto un grande armeggiare di pretese smentite così a Parigi come a Berlino, a proposito della notizia data dalla *Tribuna* di rimostranze fatte dall'ambasciata germanica per l'abuso che si fa del nome dell'imperatore in documenti falsi contenuti in un fantastico *dossier* ultra segreto contro il capitano Dreyfus.

Parliamo in altra parte del giornale di questo incidente da noi rivelato, e che ormai costituisce l'avvenimento del giorno.

Qui diamo il testo dei telegrammi contenenti la pretesa smentita, e che è il seguente:

PARIGI, 9, ore 9,25 pom. — (*Jacopo*). A proposito della notizia, data dalla *Tribuna*, delle dichiarazioni che l'ambasciatore tedesco avrebbe fatto al ministro Delcassé, sulle presunte lettere di Guglielmo II a Dreyfus, l'*Havas* pubblica la seguente nota ufficiosa:

« Per tagliar corto alle pretese informazioni attinte da giornali esteri, siamo autorizzati a dichiarare che nessuna comunicazione e nessun passo relativo all'affare Dreyfus furono fatti da qualsiasi governo estero, verso il governo francese ».

Questa come si vede è la smentita francese. — Ecco quella tedesca, se pure può meritare il nome di smentita, trattandosi di giornali innominati:

BERLINO, 9. — (*A. S.*) Diversi giornali smentiscono la voce corsa che il conte Münster, ambasciatore di Germania a Parigi, avrebbe dichiarato al ministro degli esteri, Delcassé, che le pretese lettere dell'imperatore Guglielmo all'ambasciatore stesso e all'ex-capitano Dreyfus sono false e che egli chiederebbe i passaporti nel caso che il governo francese si servisse di quelle lettere nel processo Dreyfus.

Gli stessi giornali soggiungono che la Germania non pensa affatto a mescolarsi nell'affare Dreyfus e a fare l'onore di una azione diplomatica all'opera di inesperti mistificatori.

A queste parole (e non sono che parole!) non ci pare inutile far seguire un altro telegramma che riferisce l'opinione della *Kolnische Zeitung*, un foglio autorevole ed ufficioso, il quale par quasi rispecchi il linguaggio che deve aver tenuto al *Quai d'Orsay* il rappresentante della Germania:

BERLINO, 9, ore 9 pom. — (*Hermann*). La fase nuova in cui è entrata la questione Dreyfus ha suggerito alla *Kölnische Zeitung* un articolo che è molto commentato.

Il giornale ufficioso rilevando la sovreccitazione patriottica che è stata provocata in Francia dalla possibilità che il processo Dreyfus venga sottoposto a revisione, trova che essa ha molti punti di contatto con lo stato d'animo in cui si trovava la Francia alla vigilia della guerra del 1870. Ed in questo esso trova che esiste il pericolo della situazione, non nei documenti segreti di cui si vanta l'esistenza.

La *Kölnische Zeitung* consiglia lo czar a calmare l'effervescenza dei francesi: ma nello stesso tempo ricorda le parole pronunciate dall'imperatore al banchetto della provincia di Westfalia, affermando che la Germania ripete con lui che soltanto un buon esercito tedesco, sempre pronto a battersi, può garantire la pace.

Ed ora, reso conto dei giudizi e delle impressioni che la notizia nostra ha dovunque prodotto, non abbiamo da aggiungere che queste sole parole: la *Tribuna* nella piena coscienza di aver riferito la verità, conferma nella sostanza la sua informazione, perchè assolutamente veritiera.

L'AZIONE DELLE POTENZE A CRETA

E' ormai stabilito l'accordo tra le quattro potenze, che presentemente occupano Creta. Esso ha per obbiettivo il definitivo assetto dell'isola. Per ora si manifesterà con la sostituzione delle truppe e della gendarmeria turca con altrettante truppe europee. Il maggiore contingente sarà dato dall'Italia e dall'Inghilterra, la quale nel presente conflitto ha sofferto perdite quasi superiori a quelle patite per la presa di Ondurman.

Non sono state ancora fissate le rispettive zone d'azione delle varie potenze, quindi le eventuali operazioni continueranno con reparti promiscui delle varie nazionalità sotto il comando supremo dell'ammiraglio francese Edoardo Pottier.

Questa notte lasciarono Malta con l'ordine di recarsi a Candia gli incrociatori inglesi di prima classe *Hawke*, *Gibraltar*, l'incrociatore di terza classe *Fearless* e la cannoniera torpediniera *Hebe*.

Inoltre fu ordinato alla corazzata *Camperdown* e a un battaglione del reggimento *Lancashire* di tenersi pronti per una prossima partenza.

La *Lombardia*, l'altra nave mandata a raggiungere la nostra divisione navale di Levante, è un ariete-torpediniere, varato nel 90. Sposta 7100 tonnellate, ha 28 cannoni e 257 uomini di equipaggio.

Il battaglione del 4° reggimento destinato a Creta s'imbarcherà oggi a Napoli sul postale *Entella*.

L'incrociatore di 1. classe *Hawke*, varato nel '91, sposta 7,350 tonnellate, ha 38 cannoni e 544 uomini. L'altro incrociatore, pure di 1. classe, *Gibraltar*, varato nel '92, sposta 7,750 tonnellate, ha 38 cannoni e 560 uomini. Sono due navi velocissime che filano 21 nodi all'ora.

L'incrociatore torpediniere di 3. classe *Fearless*, varato nell'86, sposta 1,580 tonnellate, ha 14 cannoni, 7 lancia-siluri e 150 uomini d'equipaggio. Fila 17 nodi all'ora.

La cannoniera-torpediniera *Hebe*, varata nel '92, sposta 810 tonnellate, ha 6 cannoni e 91 uomini.

Il *Camperdown* è una delle grandi corazzate di squadra a torrette in barbetta. Fu varata nell'85, sposta 10,630 tonnellate, fila 17 nodi, ha 30 cannoni e 450 uomini.

L'ON. PELLOUX

Si annunzia che lunedì l'onor. Pelloux partirà per Torino, dove si reca a conferire con S. M. il Re.

I MINISTRI

L'on. Baccelli è ripartito iersera per San Vito Romano.

L'on. Finocchiaro-Aprile è ritornato a Roma ieri.

L'on. Lacava sarà di ritorno lunedì.

L'on. Bonardi, sottosegretario di Stato alla giustizia, è partito iersera da Torino per Brescia.

A PALAZZO BRASCHI

Stamane il presidente del Consiglio conferì col prefetto di Siena comm. Ciuffelli e nel pomeriggio col sen. Malvano e coi sottosegretari di Stato on. Taddei e Chiapusso.

UN'ALTRA CIRCOLARE PELLOUX

Ecco l'altra circolare dell'on. Pelloux ai prefetti di cui ieri demmo notizia:

Come ebbi occasione di accennare ai signori prefetti in varie circostanze, è desiderio del governo che essi abbiano ad occuparsi e preoccuparsi, più di ogni altra cosa, dei bisogni delle provincie da essi amministrate.

Indubbiamente questi bisogni si accentuano assai più durante la cattiva stagione, massime in quel periodo di tempo che precede la ripresa dei lavori agricoli dopo l'inverno, ed il primo raccolto dei prodotti del suolo. Per ripararvi, due sono i principali mezzi cui deve ricorrere l'azione delle amministrazioni locali: cercare di dare il maggior possibile sviluppo ai lavori che si hanno da fare, e vigilare a che i prezzi dei generi di consumo di prima necessità, cioè del pane e delle farine, non abbiano a subire rialzi ingiustificati, sia per negligenza, sia per effetto di speculazioni colpevoli.

Moltissimi bilanci comunali contengono stanziamenti per lavori pubblici di cui non è possibile l'esecuzione per non essersi a tempo debito espletate le necessarie pratiche amministrative. Deve essere cura dei signori prefetti, in tali casi, di affrettare il più che sia possibile, con tutti i mezzi loro consentiti dalle leggi, i provvedimenti di loro pertinenza per la sollecita esecuzione dei lavori già deliberati e di eccitare, ove occorra, gli enti locali a provvedere nei limiti delle loro risorse, a quei lavori che nel loro interesse generale sono di evidente necessità.

Il governo, dal canto suo, non mancherà di provvedere affinchè vengano altresì affrettati i provvedimenti che sono di sua competenza in simile materia.

Ad impedire poi che inattesi sbalzi nei prezzo delle farine possano provocare, come nell'ultima primavera ebbe a verificarsi, subitanei ed esagerati rincari del pane i signori prefetti invigileranno e faranno vigilare attentamente le operazioni dei soliti speculatori.

Si dovrà scongiurare in ogni modo il pericolo che da incette esagerate tendenti in sostanza ad alterare artificialmente il prezzo dei generi, e pertanto, rivolti a danno delle classi povere e disagiate, possa esser minacciato l'ordine pubblico, denunziando anche all'autorità giudiziaria gl'ingordi speculatori, quando ne fosse il caso.

All'uopo vorranno tenersi in continui rapporti con le Camere di commercio e colle autorità comunali, per conoscere sempre il disponibile dei grani e farine nelle singole località, affinchè, in ogni evenienza, possano predisporre le cose in modo da paralizzare l'opera degli incettatori, e mantenere con opportune misure, specialmente nei centri più remoti e più deficienti di facili comunicazioni, il prezzo del pane in uno stato corrispondente alla situazione generale.

Io conto in modo speciale sull'accorgimento e sulla solerzia dei signori prefetti per raggiungere l'intento del governo, che oltre al curare il materiale benessere, od almeno evitare il meglio che è possibile il disagio delle classi meno abbienti, mira a conservare al paese quella calma e quella tranquillità, le quali sono indispensabili per il suo sviluppo economico. Quando il governo e le autorità che lo rappresentano facciano tutto quello che devono e possono a quello scopo, tanto maggiore hanno il diritto di esigere poi ad ogni costo, il perfetto mantenimento dell'ordine, ovunque e sempre.

Il ministro: *Pelloux*.

IL CONSORZIO AGRUMARIO

Oggi l'avv. Alberto Perroni-Paladini e il dottor Emanuele Arnao, rappresentanti il Comitato promotore del Consorzio agrumario si sono recati ad invitare l'onorevole Fortis all'assemblea generale inaugurale del Consorzio che avrà luogo nei primi di ottobre.

Il ministro ha accettato di buon grado, lodando gli intenti del Consorzio ed ha promesso intervenire.

PER L'UNIVERSITA' DI NAPOLI

Stamane al ministero dei lavori pubblici ha avuto luogo l'appalto per i lavori delle cliniche mediche alla Sapienza e croce di Lucca in Napoli.

L'appalto è rimasto provvisoriamente aggiudicato a Luigi Speranza di Napoli con un ribasso del 29.11 0|0.

Il ventesimo è stato fissato, senza ulteriore avviso, per il giorno 16 settembre.

L'ORARIO DELLE FERROVIE

Sappiamo che d'ordine del ministro Lacava il R. ispettorato delle ferrovie sta studiando una innovazione da introdursi nell'indicatore ufficiale. Questa innovazione consisterebbe nell'aggiungere all'indicatore un prontuario, a mezzo del quale sarebbe concesso a chi lo consulti di avere con rapidità ed esattezza, tutte le indicazioni sul viaggio da intraprendersi, sulle linee più brevi da percorrere, sulle coincidenze, sui prezzi ed altro.

Auguriamo che l'eccellente proposta dell'onorevole Lacava possa essere nell'interesse del pubblico attuata.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Università di Catania: Grimaldi dott. Giuseppe nominato direttore della Scuola di farmacia — Modena: Del Re prof. Alfonso, nominato preside della Facoltà fisico-matematica — Parma: Corona prof. Augusto, nominato preside della Facoltà medico-chirurgica — Pisa: Schiff prof. Roberto, nominato direttore della Scuola di farmacia — Roma: Cannizzaro prof. Stanislao, confermato alla direzione della Scuola chimico-farmaceutica — Cugnoni prof. Giuseppe, confermato nella presidenza della Facoltà di lettere — Sassari: Pirus prof. Antonio, confermato nella presidenza della Facoltà di giurisprudenza; Ratti prof. Angelo, confermato nella presidenza della Facoltà medico-chirurgica.

Abilitazioni all'insegnamento: Aroldi Cesare in storia e geografia per le scuole tecniche, Di Renzo Decio in computisteria per le scuole tecniche, Salvatore Albino in francese per le scuole secondarie, Simonelli Pasquale in matematica e fisica.

Settembrini Clemente, nominato titolare di arpa nel primo educandato di Napoli.

Musei e antichità: Quagliati Quintino ed Hermann Federico, nominati vice-ispettori dei Musei, antichità e scavi.

Nominati membri della Commissione per la conservazione dei monumenti: Macinardi Cirillo, Palazzi-Triavelli conte Giorgio, Bacchi Igisio per la provincia di Reggio Emilia; Assandri cav. Giuseppe per quella di Cuneo.

Il Bollettino dà poi notizia di varii concorsi a posti gratuiti e semi gratuiti in varii istituti.

BOLLETTINO MILITARE

Corpo di Stato maggiore — Barone cav. Enrico, tenente colonnello addetto comando corpo di S. M., trasferito scuola guerra in qualità di professore titolare — Vinai cav. Raffaele, id. id. id. id. addetto istituto geografico militare — Nasalli Rocca conte Saverio, id. id. id. collocato a disposizione del ministero — Lombardi cav. Stefano, capitano id. id., (comandato ministero guerra), comandato ministero interno — Balzarini Emilio, id. addetto divisione Cuneo, trasferito addetto comando corpo e comandato ministero guerra.

Armi di fanteria — Auquer cav. Gabriele, tenente colonnello 1 fanteria, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Personale permanente dei distretti — Castellani cav. Gustavo, colonnello direttore artiglieria Messina, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti militari, e nominato comandante distretto Cagliari — Pea cav. Matteo, id. comandante distretto Verona, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Farina cav. Alessandro, tenente colonnello comandante distretto di Girgenti, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

Corpo veterinario militare — Nota cav. Felice, tenente colonnello veterinario VI corpo armata, collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età.

INSEGNAMENTO AGRARIO NELLE SCUOLE

Il municipio di Pescia (Lucca), quello di S. Pietro Mosezzo (Novara) hanno deliberato di introdurre l'insegnamento agrario nelle scuole, destinando all'uopo dei campicelli.

Il municipio di Arcole (Verona), quello di Isola della Scala e quello di Boschi Sant'Anna hanno deliberato l'acquisto di terreni per l'insegnamento agrario.

I municipi di Bussolengo, Cerro Veronese, Garzo Veronese e Appiano, il barone Treves di San Paolo in Valle e gli insegnanti di Fabrizia a Catanzaro e Mauro a Minervino (Lecce) hanno concesso dei campicelli di loro proprietà.

— L'assemblea generale del Congresso pedagogico di Torino, a proposta Dazio, espresse telegraficamente un voto di plauso all'on. Baccelli per la riforma dell'insegnamento elementare.

Il ministro rispose ringraziando.

Il prof. F. di Meo, direttore delle scuole di Pietravairano (Caserta), il Comune di Tivoli, il cav. P. Tonono per le scuole di Cassano all'Jonio, l'insegnante Boselli per quelle di Calliano (Salerno), il prof. Peroncito sindaco di Viale (Alessandria) hanno concesso terreni di loro proprietà.

L'on. Baccelli ha autorizzato il prof. Luigi Sartori a tenere l'undici corrente una lezione sulla bachicoltura e l'apicoltura ai maestri elementari convenuti in Ripatransone per il corso di lavoro manuale educativo.

NELLA R. MARINA

Scilla, partita da Manfredonia il 9 — *Lombardia*, partita da Augusta il 9 — *Monzambano*, giunto ad Ancona il 9 — *Garigliano*, giunto a Messina il 8.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statemen* della « Mutual Life » di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze dal 19 al 25 giugno 1898.

12 Polizze miste e dotali scadute. L.	48,657.20
77 Decessi . . . . »	1,299,460.05
Totale dei pagamenti fatti. . . L.	1,348,117.25
Media giornaliera . . . . . . »	224,686.20

L'ASSASSINIO
dell'Imperatrice d'Austria

(Nostro telegr. part.)

GINEVRA, 10, ore 5,25 pom. — (*Mar.*) Oggi a mezzogiorno l'imperatrice d'Austria-Ungheria aveva lasciato l'*Hotel Beaurivage*; alle ore 1 1|4 venne assassinata sul battello a vapore mentre partiva per Montreux.

Colpita al cuore da una pugnalata, cadde all'istante svenuta; ricondotta all'albergo, vi moriva quasi subito.

L'assassino è certo Lucchesi, anarchico militante, nato a Parigi, di nazionalità italiana.

Egli fu arrestato.

Ore 6 pom. (*Urgente*).

Da ulteriori informazioni mi consta che l'imperatrice non fu colpita sul piroscafo, ma sull'*imbarcadero*.

Al primo momento venne trasportata sul piroscafo donde poi fu condotta all'albergo.

L'indignazione è generale.

GINEVRA, 10. — (*A. S.*) L'imperatrice d'Austria-Ungheria con seguito era uscita alle ore 12,40 dall'*Hotel Beaurivage* per recarsi sul lago alla banchina dei battelli a vapore, allorchè fu assalita improvvisamente e brutalmente colpita da un individuo.

L'imperatrice cadde, ma tosto si rialzò e potè giungere sopra un battello dove smarrì i sensi. Il capitano del battello dietro istanze delle persone del seguito dell'imperatrice si decise ad ordinare la partenza; ma poco dopo il battello si fermò e ritornò al punto di partenza.

L'imperatrice, non riprendendo i sensi, venne trasportata all'*Hôtel Beaurivage* sopra una barella improvvisata.

S. M. spirò pochi momenti dopo.

Fu constatato che l'imperatrice aveva ricevuto un colpo di pugnale nella regione del cuore.

L'assassino venne arrestato. Si dice che egli sia un certo Luccheni (?), anarchico, nato a Parigi.

L'imperatrice Elisabetta, della linea ducale di Baviera, era nata a Monaco il 24 dicembre 1837; ed era moglie all'imperatore d'Austria-Ungheria dal 24 aprile 1854.

Quante tragedie vide; quanti dolori patì la bellissima donna nei 61 anni della sua travagliata esistenza! Le Case di Wittelsbach e di Asburgo l'oppressero col loro doppio fato tragico.

Dopo la tragica fine del figlio Rodolfo, erasi tutta rinchiusa nel suo dolore. Il pugnale dell'assassino forse fu per l'augusta donna una liberazione; ma tutta la pietà di cui può esser capace l'anima umana circonderà la sua bara; e tutta l'ira di cui i cuori possono esser capaci imprecherà al bruto, che non ebbe pietà della sua triste, della sua lagrimosa vecchiaia.

Delitto efferato e vano!

L'Italia all'Esposizione di Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 4,25 pom. — (*Jacopo*) Il sottosegretario di Stato all'agricoltura, onorevole Colosimo, accompagnato dall'ingegnere dell'ambasciata italiana, visitò oggi privatamente i lavori dell'Esposizione ed il posto che uno dei gruppi italiani avrà al Quai d'Orsay.

L'on. Colosimo trovò il posto assai soddisfacente, ma dovette constatare il ritardo in cui si trova l'Italia di fronte all'organizzazione per l'Esposizione. Egli ritiene però che usando grande attività si guadagnerà il tempo perduto.

Possiamo annunziare che al ministero di agricoltura e commercio si occupano alacremente di tutto ciò che concerne l'organizzazione della mostra.

Entro il mese corrente saranno certamente costituiti i Comitati locali, il Comitato centrale romano e l'ufficio di commissariato a Parigi.

L'on. Canevaro a Berna

BERNA, 10. — Il ministro degli affari esteri d'Italia, on. ammiraglio Canevaro, è qui giunto, colla famiglia, proveniente da Lucerna ed è sceso al *Bernerhof*. Quivi ha ricevuto il ministro d'Italia ed altri diplomatici accreditati presso il Governo svizzero.

Egli scambierà pure visita col presidente della Confederazione.

I Francesi nel Sudan

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 10, ore 3 pomerid. — (*Emme*). Il Califa avendo sentito che truppe bianche occupavano Fashoda, aveva tempo fa mandato due *steamers* per accertarsene.

Uno di questi *steamer* tornò ieri ad Omdurman credendola ancora occupata dai dervisci e si arrese al Sirdar.

Il comandante riferì che giunto a Fashoda era stato accolto dal fuoco di truppe bianche per cui dovette ritirarsi.

Credesi con fondamento che le truppe bianche sieno francesi.

I giornali danno la grave notizia in speciali edizioni.

Aguinaldo e gli Stati Uniti

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) Notizie da Manilla recano che Aguinaldo convocò il Congresso delle Filippine per il 15 ottobre: nella città di Malolos. Nelle disposizioni relative alle elezioni dei delegati è stabilito che gli spagnuoli residenti alle Filippine da 10 anni avranno diritto al voto.

Dal Congresso, Aguinaldo verrebbe proclamato presidente della Repubblica degli Stati Uniti.

Per tutta risposta il governo di Washington avrebbe deciso di tenere Manilla, e di esercitare sulle Filippine un protettorato simile a quello che l'Inghilterra esercita sull'Egitto.

Il conflitto chileno-argentino

(Nostro telegr. part.)

GENOVA, 10, ore 3.40 pom. — (*Massa*). — Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* che il conflitto fra l'Argentina ed il Chilì si inasprisce sempre più, tanto che i periti neanche riuscirono ad accordarsi circa la forma del verbale.

Malgrado le idee concilianti di Moreno, perito argentino, la situazione lascia temere imminenti e gravi avvenimenti.

Intanto si assicura che in una riunione di ministri, in cui intervenne il presidente della Repubblica Argentina, si stabilì il concentramento di cinquantamila uomini a Mendoza, che è il punto maggiormente esposto all'attacco del Chilì.

Tale nuova provocò un notevole aumento sull'aggio dell'oro.

Dicesi anche che il Chilì comunicò diplomaticamente all'Argentina che pretende un immediato arbitrato.

La forma di questa imposizione rende la situazione difficile.

Li-Hung-Chang non fu destituito

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Pechino: Li-Hung-Chang continua ad esercitare le sue funzioni di primo segretario. E' probabile però che dia le sue dimissioni.

Le feste olandesi

(Nostri telegrammi particolari)

Un attentato contro la regina

BERLINO, 10, ore 8 ant. — (*Hermann*). Telegrafano al *Local Anzeiger* da Leer, nella Frisia orientale, sui confini dell'Olanda, che giorni sono, durante una gita in carrozza, si attentò alla vita della Regina Guglielmina.

Un individuo, nascosto dietro un albero, sparò contro la Regina un colpo di rivoltella. La Regina rimase illesa; la dama di corte che era seduta alla sua sinistra rimase colpita ad una guancia.

Il malfattore, che si pretende sia un anarchico, fu arrestato.

Per non turbare la gioia delle feste della incoronazione, il fatto si è tenuto celato.

Le feste all'Aja

L'AJA, 9. — Nel pomeriggio, coll'intervento della Corte, ha avuto luogo nella chiesa cattedrale, una solenne funzione religiosa.

L'entusiasmo della popolazione è indescrivibile.

Stasera la città è splendidamente illuminata.

Stefano Mallarmé

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 10, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Dopo breve malattia è morto Stefano Mallarmè capo-scuola dei poeti decadenti.

Aveva 56 anni.

Stefano Mallarmè era capo dei poeti simbolisti, e, dopo la morte di Verlaine, esercitava assoluto dominio nella giovane letteratura francese. Poeta e prosatore di squisita intelligenza, ma stentato per proposito ed oscuro per sistema, egli non lascia grande traccia di sè. I suoi scritti erano diventati negli ultimi tempi delle vere sciarade incomprensibili a furia di voler essere profondi ed originali, e sconquassati perfino nella sintassi. Egli, del resto, si contentava dell'ammirazione dei pochi, e aveva la mania dell'edizione ristretta, di un piccolo numero di copie, possibilmente numerate.

Lascia anche alcune argute traduzioni di Edgard Poe.

Il caldo in Francia

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 10, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Stanotte cominciò a cambiarsi il tempo: stamane il cielo coperto fa sperare in una benefica pioggia.

Ieri il caldo era addirittura opprimente: 35 gradi! Per colmo di disgrazia, malgrado le precauzioni prese, si annunziava che il ghiaccio stava per mancare, un grave danno dei numerosi malati e dei molti bambini, vittime dell'alta temperatura.

Da tutti i centri di manovre si ricevono notizie di molti casi d'insolazione, alcuni dei quali seguiti da morte. Zurlinden ha ordinato, dicesi, un'inchiesta.

Fra i morti vi è il riservista Tinet, professore al liceo di Digione.

La responsabilità di Vacher

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 10, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Dopo un anno di esperimenti i medici alienisti conclusero per la responsabilità limitata di Vacher, l'assassino dei pastori.

Per tradurlo alle carceri di Bourges, dove deve esplicarsi il processo a suo carico, bisognò legarlo e portarlo a braccia, se si volle vincerne la resistenza.

La traversata della Manica a nuoto

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Holmes, il celebre nuotatore di Liverpool, ieri si era finalmente deciso a tentare quella traversata a nuoto della Manica, che da tanto tempo aveva promesso.

Dopo aver percorso 24 miglia rinunziò al tentativo salendo sul battello che lo accompagnava.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Oggi la situazione all'estero non è stata punto migliore di ieri: in compenso, qui la tendenza è stata leggermente migliore, specie pei valori che ieri avevano più sofferto. La Rendita italiana ha subito a Parigi un nuovo ribasso a 92.90 in apertura: qui però si è mantenuta sul 99.75. Il cambio, in conseguenza, un po' più teso a 107,60.

Come abbiamo accennato i valori bancari in ripresa. Le azioni della Banca d'Italia da 950, chiudono quest'oggi a 960. La Banca commerciale 642. Il Credito italiano 562. Il Fondiario 500. I valori ferroviari pure meglio tenuti. Meridionali 731. Mediterranee 527. Le azioni della navigazione 427. Le Raffinerie pesanti, a 386. Le Acciaierie Terni, sempre oscillanti, a 745, quindi 735, chiudono a 740; s'intende che questi corsi sono di Genova e Milano, perchè a Roma questo titolo da tempo non è più trattato.

Nei valori locali, il Gaz esordì a 760, domandato con molta premura e con altrettanto zelo servito a questo corso; da ultimo fecesi 761. Condotte 255 sempre in ottima vista. Metallurgiche 170.50. Ferriere 134. Omnibus 398; e i nuovi 313. Molini 146,50. Marcia 1130 nominale: questo titolo è da molto tempo negletto dal nostro mercato. Risanamento 36.

Parigi, 10 settembre 1898

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	101 75
Id. 3 % perp.	»	103 22	103 27
Id. 3 1|2	»	106 —	106 —
Rendita italiana 5 %	»	92 90	92 97
Nuovi Consolid. 2 3|4 %	»	— —	110 ½
Rendita Turca (nuova)	»	22 82	22 90
Banca di Parigi	»	935 —	950 —
Egiziano 4 0|0	»	— —	110 35
Rend. Spag. ester. nuova	»	41 30	41 65
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	553 —
Azioni Suez	»	— —	3635 —
Meridionali a termine	»	— —	670 —
Rendita Portoghese	»	23 05	23 25
Rendita Russa 3 0|0	»	— —	96 90
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero dal 12 settembre 1898)
Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,52

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*.

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

Risorge il fanciullo — aiuta il giovane — sviluppa la donna — sostiene il vecchio

RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

IN ISCHIROGENO SALUS ROBUR ET VITA

Alcuni fra i molti giudizi ottenuti dalle maggiori illustrazioni della Scienza

. . . . . . negl'infermi esauriti di forze e di debole costituzione ho potuto constatarne notevoli benefici in breve tempo. — S. E. Prof. Comm. **BACCELLI.**

. . . . . . risponde perfettamente alle indicazioni di Rigeneratore delle forze, e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete). — Prof. Comm. **CAPOZZI.**

. . . . . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti. — Prof. Comm. **CARDARELLI.**

. . . . . . è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nelle neurastenie. — Prof. Comm. **SENISE.**

. . . . . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso. — Prof. Comm. **BIANCHI.**

. . . . . . dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza e di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose sia da affezioni organiche. — Prof. Comm. **DE RENZI.**

. . . . . . rinvigorisce gli organismi dei bambini comunque esauriti. — Prof. Comm. **FEDE.**

. . . . . . l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti da perdite di sangue. — Prof. Comm. **MORISANI.**

. . . . . . è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche. — Prof. Comm. **VIZIOLI.**

Privativa dell'inventore **O. BATTISTA, FARMACIA INGLESE DEL CERVO,** Strada Cavone a Piazza Dante n. 241-242, Napoli. — Trovasi anche nelle principali Farmacie del Regno. — In Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 90-91 — In Milano e Bari Paganini, Villani e C. — 1 Bottiglia Lire **3** - per posta **3,90** — 4 Bottiglie Lire **12.**

Porto pagato — Pagamento anticipato.

● ● ● ● ● ● **L' IMPORTANTE OPUSCOLO che contiene attestati di clinici delle maggiori illustrazioni d'Italia si spedisce gratis a richiesta.** ● ● ● ● ● ●

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. **2**, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, Roma. **Acqua alla Rosa** per ungere barba e capelli istantaneamente, scatola due bott. e istruz. L. **2**. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 50. Non si spedisce contro assegno.

Suonerie elettriche

Suonerie . . . L. 2,45 — 3,30 — 3,60 — 4,75 — 6,—
Pulsanti Porcell. L. 0,35 — 0,45 — 0,45 — 0,60
Pile Lecl. . . L. 1,80 — 1,80 — 2,00 — 2,75 — 2,60
Bottoni Legno L. 0,25 — 0,30
Servizio completi di suonerie elettriche per chiamate L. 5,85 — 10,70 — 15,95
Ogni servizio è accompagnato da tavole e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. Tariffe gratis.
Forniture, impianti e riparazioni. **F.lli Pallo Nolle**, fabbricanti di apparati elettrici. Fornitori dello Stato e delle ferrovie. **Roma**, Via Due Macelli, numeri 40 e 41.

TABACCHERIA

Nel più bel centro di Roma. Utile giornaliero netto da ogni spesa L. 20 (suscettibile a grande aumento). Cedesi per ragioni private (a prova d'incasso), per circa L. 10,000 merce compreso: Negozio di primissimo ordine. Cedesi altra ottima tabaccheria elegante e centralissima per circa L. 3500, merce compresa. — Utile giornaliero (netto) L. 10 (Vera splendida occasione per stabilirsi in commercio). — Rivolgersi Casa Commerciale, Via Muratte, Palazzo Sciarra. c6874

FOTOGRAFIE

sopra porcellane inalterabili cotte a gran fuoco per lapidi, monumenti, ecc. e qualunque altro lavoro in fotoceramica. Dirigersi Stabilimento Toncher, Corso Vittorio Eman., 18, Roma. Si cercano rappresentanti per l'Italia e per l'estero.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** — Minimum L. 1

Cercasi una commessa per negozio seterie che sappia benissimo parlare inglese. Scrivere, fermo in posta, A. D. Roma.

Straniero, Trentaduenne, colto, attivissimo, pratico amministrazioni, ottime referenze civili, militari, cerca occuparsi comunque. Scrivere A. 8926 Haasenstein e Vogler, Roma.

Rileverebbesi pianoforte verticale buono, il mobilio per un salotto e due letti con accessori. Scrivere: G. Latino, Roma, fermo posta.

Permanenza. Per il 1° ottobre si domanda camera mobiliata presso famiglia distinta, preferibilmente quartieri alti. Pulizia, quiete. Esposizione mezzogiorno. Indirizzare offerte: 5, via Curtatone, S. M., presso il portinaio. c6866

Albergo prim'ordine in Italia, cederebbesi a condizioni eccezionali. Scrivere: 4596 Haasenstein e Vogler, Firenze. 8990 F

Frascati vendesi casa tre piani sei vani ciascuno, con grande terrazza dove godesi panorama incantevole. Buona posizione. Cartoleria Ruggeri, Frascati. c6736

Cercansi ovunque signore, signorine, dottori, farmacisti, desiderosi occuparsi vendita macchina Elettro-Depilatoria, novità di successo mondiale. Offrirsi signora Maria Fracasy, Galleria Margherita, Roma. c6775

Signora che dispone cauzione, parla francese, cerca subito posto cassiera presso azienda, negozio. Scrivere: Fritz, fermo posta, Roma. c6815

Signorina ventiquattrenne, seria, di buona famiglia, praticissima contabilità, ramo commerciale, bella calligrafia, cerca occupazione stabile ed anche provvisoria. Miti pretese, ottime referenze. Scrivere A. B. C. 2, fermo posta, Roma. c6863

La Ditta T. De Gillis e Figlio di Bari, proprietaria di oltre centomila bottiglie Cognac, ed altrettante grappa vecchia di oltre dieci anni, premiati con 9 medaglie d'oro, 5 diplomi d'onore e due grand-prix, in Francia, Belgio ed America, cerca socio o case, che assuma pubblicità con partecipazione, depositari in tutte le principali città nazionali ed estere, ed abilissimo viaggiatore, che dispongano cauzione tremila a garanzia buon fine affari. Ottime condizioni.

Bottega, retrobottega e cantine interno affittansi presso teatro *Costanzi*. Bellissimo locale adatto per fiaschetteria. Via Firenze, 13, Roma. c6896

Affittansi quartiere o camere sole o camera e salotto, ingresso libero, elegantemente mobiliati. Volendo pensione. Fontanella Borghese, 42, piano secondo.

Presso distinta signora affittansi camere mobiliate con pensione. Per schiarimenti rivolgersi Y 8896 Haasenstein e Vogler, Roma.

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. **10** — Minimum L. 1

Distinto signore quarantenne, impiegato [illegible] Ferrovie con lire quattromila stipendio, desidera sposare signora di pari età e condizione finanziaria. Scrivere: G. L., posta, Milano.

Siena. Ventottenne avente condizioni richieste. Juaco, fermo posta, Napoli. c6979

Siena. Se bellezza corrisponde altri requisiti, scrivete: Frita, posta, Napoli. c6981

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. **10** — Minimum L. 1

Lulletta. Dispiacentissimo averti lasciata. Amami sempre. Scrivimi. Salato scriverotti. Saluti. MARIO. c6975

Helene. Tu sai, mia amatissima, quali auguri io t'invio, quali voti io faccio per te, con tutta la mia passione! Dovermi contentare di questo mezzo così misero per i miei desideri! Fortunato chi potè stabilirtisi vicino: questo..... sorpresa, la tua lontananza, il tuo mistero, mi prostrano! Cosa devo pensare! Quanto ti amo, quanto temo per te! Amami, tuo sempre JEAN.

Otto. Afflitto paura non amimi più. Pensoti sempre. Adoroti. c6971 ROMA.

Vittoria. Ebbi tutto. Compresi. Sono più tranquillo. Scrivi antico indirizzo ferma nota città. Attendo ansiosamente. Prudenza sempre. Guardi stella serale? Lungo sospiro affettuoso. c6972 CERTA.

Imperpetuum. Desolato rinuncio. Riagguerrebbesi ciclo doloroso, violenti scene. Fiducia incrollabile. c6977

Eva cara. Ricevuto, grazie notizie mi procurano tanta gioia. G. tace, pensa a B. Se vai C. avvisami. Tanti. GHIG. c6980

San Giovanni. Lunedì. Ricevo affettuoso, mista fieri rimproveri. Ripensa quanto scrissi, troverai almeno esagerata interpretazione. Certo tranquillo lontano, indifferente ogni tuo atto, a qualunque ambiente troviti, sarebbe contro mia natura, come perciò toglierti fiducia. Concentro, vedi, in te ogni affetto.

Ali. Ti amo, ti amo. Io non penso che te, luce, sogno, desiderio, ideale supremo, mia vita. Tristezza lontananza attenuata fiducia tuo amore. Scrivimi spesso. Saluti affettuosi. c6934

Tutto per tutto. Ritira lettera. Ti adoro. Infiniti. c6968 14 MARZO.

(14 Giugno). Attendo lunedì ore 9 casa mia, saluti. ZAM.....

Brunok. Moltissimi forestieri: Avvisami due giorni prima prov. vedere dove fosti. Saluti. c6983

Rosso. Grazie giornale. Attendo impazientemente notizie richiestoti onde sapere tuo ritorno essere libero ogni impegno, trovarmi presso te che anelo rivedere. Combinato avvenimento famiglia annunziatoti *Tribuna* **31 Agosto.** Trovomi oggi luogo nostra abituale dimora. Come insopportabile senza Te, che sei ornamento suo più gentile, più bello! Abbiti saluti affettuosissimi chi adorati. c6978

Gentile. Rinnovo affettuosissimi saluti. Ringrazio tanto tuo pensiero onomastico riuscito carissimo. Mi raccomando vivamente alla tua memoria, al tuo cuore. TISENTO. c6966

Topino. Recati posta troverai mia lettera. Quanti dispiaceri! Povero topino! c6969

Giulia. Sta bene tutto, però occorre persuadere assolutamente fratello. Vivo per te. c6962

Uomini

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francob. Scriv. [illegible], **Milano**, Casella [illegible], 134.

Agence. On cherche à Rome ou ailleurs dans le royaume une personne active et bien introduite dans toute l'Italie pour la représentation d'une grande fabrique étrangère de bustes et de statuettes polychromes. Offres et références en Français, Allemand ou Anglais sous N. 2069 à Internat. Annoncen Büreau Amsterdam (Hollande).

Cercasi Contabile

bella calligrafia, pratico tenuta libri partita doppia, azienda commerciale Firenze. Occorre cauzione rendita depositabile Banca. *Preferirebbesi ex-militare*, media età. Zodiaforum, posta, Firenze. 8991 F

BICICLETTE

da L. **120** in giù, liquidazione a tutti i prezzi, occasione eccezionale. Prospetti e schiarimenti Fest. Milano, Paolo Frisi, 16. 8631 M

Una splendida occasione !!!

Viene offerta dalla notissima Casa C. A. Griffo di Milano, ormai nota al mondo intero, per la mitezza e l'ottima qualità della propria merce; ed è la seguente:

! Per sole Lire 9,75

Tutti ricevono:

1° Elegantissimo taglio di vestito per uomo di metri 3,10 di segrino, ovvero cheviot pura lana per uomo, nei colori bleu, nero, marrone, grigio, acciaio, verdone, ecc. oppure m. 6 popeline lawn-Tennis, altezza doppia, grazioso e modernissimo taglio d'abito per signora in pura lana nei colori di verdone, bleu, granata, celeste, rosa, nero, bianco, grigio, argento, ecc. ecc.

2° Una splendida ed elegante camicia inglese igienica per uomo "Diamante con bordura seta"; ovvero due bellissimi "passe partout" con splendido ritratto di F. Cavallotti in seta ed oro, grazioso ornamento da salotto.

3° Una coperta di seta per letto ad uso piano a smagliati colori, oppure un magnifico tappeto in vero damasco con 4 frange, grandissimo, cioè 130 per 130.

4° N. 6 fazzoletti lino per uomo con bordura novità, ovvero un grazioso Foulard pura seta, garantito vero giapponese, con ricami a mano, per signora.

5° Metri 30 vistola, ovvero un elegante barometro con termometro per sala, indispensabile a chiunque voglia sapere se deve piovere o fare bel tempo, anche 5 o 6 giorni prima.

In ogni pacco poi verrà unito a titolo di straordinario regalo la splendida e bellissima

Novità! | **CHATOULLE FLORA** | Novità!

la quale è un'artistica scatola con coperchio dipinto contenente pezzo sapone profumato, cosmetico orientale, estratto per fazzoletto e polvere di riso cipria finissima.

Aggiungere lire una per la spedizione franca di porto alla prima Casa Internazionale di Liquidazione

C. A. GRIFFO — Milano

La vendita in Milano ha luogo nel negozio in via S. Vito al Carrobbio, n. 22. 8794 M.

INCANDESCENZA AUER — Corso Num. 413

GRAN RIBASSO DI PREZZI

Lampade C.	L. 6,50
Lampade N.	„ 5,25
Reticelle N.	„ 1,15

RETICELLE INCANDESCENZA AUER (marca di fabbrica I. S. intrecciato)

1.40

(RETICELLA C)

INCANDESCENZA AUER — Via S. Marcello Num. 48

GRAN RIBASSO DI PREZZI

Lampade C.	L. 6,50
Lampade N.	„ 5,25
Reticelle N.	„ 1,15

Data la superiorità, la durata, ed il prezzo dei materiali Auer tutti troveranno reale convenienza nell'usarli.

Anno II. **Pensionato scolastico di marina in Sorrento** Anno II.

Istituito per i giovani che desiderano seguire uno dei corsi della carriera marittima mercantile nel R. Istituto nautico *Nino Bixio* di Piano di Sorrento. Il *Pensionato* garantisce eccellenza di trattamento e vantaggi eccezionali per l'istruzione e l'educazione dei giovani. — Dei cinque pensionari di quest'anno, quattro promossi a primo scrutinio e l'altro rimandato in una sola materia.

Per regolamento e programma scrivere al prof. *F. Imperato*, Corso Duomo, 3, **Sorrento.** 7323 N

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili, N. 3, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,85 alla **Ditta Pacelli, Livorno.** 5004 F

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA**, radicalmente **SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 22 M

Blenorragia

Goccetta Cronica semplice, o con restringimento

Perdite bianche

e Catarri della Vescica

Guarigione rapida garantita in **cinque giorni** senza arrecare conseguenze colle **PILLOLE DI KINO** o l'**INIEZIONE INDIANA**, composte di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, di perfetta digeribilità, esenti da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **800** attestati provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque. Da non confondersi coi specifici di ciarlatani e speculatori che per gabellare il pubblico, alcuni promettono (solamente!!!) pagamenti dopo la guarigione; altri copiando avvisi e metodi di cura fanno risaltare il mite prezzo dei loro specifici (il buon prezzo gabba il villano). **Rifiutare sostituzioni** — Flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4. (per posta L. 2.30 e L. 4.30) Iniezione flacone L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4.10) — **CILINDRI VAGINALI BALSAMICI** a base di burro di cacao medicato per la cura facile, comoda, senza sofferenze, di qualsiasi restringimento uretrale e goccette ribelli ad altre cure. Cura completa L. 5, per posta L. 5,60. — Privativa Deposito Generale e consultazioni gratuite dello *specialista* dalle ore 12 alle ore 13: **Farmacia Coop. G. TORRESI, Via Magenta, Roma.** — Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso la Farmaceutica Romana, Boncelli, Farmacia Putignani, Tarroni, Tombesi e Catoni, A. Manzoni e C. *Roma-Milano* — D. Lancellotti e C. e Farmacia Scarpitti, *Napoli* — Bruno e C. e Farmacia Zerega, *Genova* — — C. Bonavia e F. e Farmacia Zarri, *Bologna* — Farmacia Torta, *Torino* — Morelli, *Bari* Carlavaro e C., *Palermo* — Jacobia, *Livorno* — Farmacia Carafogli, *Terni* — Angiolani, *Ancona* — Fossati, *Spezia*, e dai princ. Grossisti e Farm. d'Italia e dell'Estero.

MARCA DI FABBRICA

Diffidare dal fissare [illegible] questa marca

BANCA GUIDO TOLUSSO

MILANO - *Via Moroncini, N. 14* - MILANO

Anno XXIV dalla Fondaz. **SEZIONE LEGALE** Anno XXIV dalla Fondaz.

Questa importante **Sezione Legale** fondata nella Sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di cause. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate.

Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le sedi di tribunale. Alla dipendenza della direzione e nei suoi uffici vi collaborano avvocati e notaio per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali. 1 4 M

La **Sezione legale** è retta da un apposito Regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, così pure quello della sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia, e che fu premiata con Menzione onorevole fra gli Istituti di Previdenza.

VINO AMARO-TONICO PROTTO

Piazza San Pantaleo — **ROMA** — Via Convertite

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura novità lana, bleu, nero, marrone o colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — Roma, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 26-26-A.

FOTOGRAFIA ELETTRICITA'

Gratis Catalogo 300 fig. STABILIMENTO C. ACERBONI, Venezia

Per sole L. 17,50

Migliore extrafino L. 19,75

MANDOLINO

in palissandro e madreperla Napolitano, 8 corde, concavo, fregio di spesa, con gratis: corista a fiondola. Leggio tascabile. Due pietre tartaruga. Otto corde ascessite. Un copricorde novità. Un metodo con suonatine. Cinque pezzi musica. Cassettina. **Chitarra o Mandolino** scelta in acero e palissandro, con tutti gli accessori come sopra, sole L. 15,75 fr. dom.

Mandolino UNIVERSALE

di fama mondiale

a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 20,75 franco a domicilio. Metodo gratis, corde ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo. Inviare cart. vaglia alla Casa

V. MACCOLINI

Via Correnti, 7 - **Milano**

Musica, accessori, corde.

—(Gratis cataloghi illustrati)—

SPOSI E FAMIGLIE

Ottomana in ferro completa L. 23,75. Letti completi L. 23 e più, sofà e 2 poltrone per L. 35, poltrone da riposo L. 13.90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

La Guarigione

sicura, pronta e completa dei

Calli ai piedi

si ottiene col

Plaster Callifugo Pasini

preparazione speciale della **Farmacia e Laboratorio Chimico**

ACHILLE PASINI

via Magenta N. 9

LIVORNO

L. 0,80 la busta

con istruzione

Per posta aggiungere centesimi **20.**

Sconto ai rivenditori

Si vende in tutte le buone farmacie.

A Livorno anche presso *A. Voffi*, Magazzino di specialità.

A Pisa, Farmacia *Petri.*

A Firenze e Roma, Farmacia Inglese *H. Roberts e C.*

A Siena, Farmacia *Parenti.*

A Lucca, Farm. *Baldi.*

MATTONI INGLESI

per **pulire** i coltelli. — Prezzo cent. 40 **ognuno.** In provincia per pacco postale **L. 1.70 per 3 mattoni.** Franco di porto. **W. CODRINGTON e C.,** Ponte di **Chiaia, N. 94, NAPOLI.** 8103 N

Cercansi istitutori

forniti di patente di grado superiore oppure licenza liceale "Istituto tecnico". *Preferenza ecclesiastici*. Chiedere informazioni entro il 20 Settembre al *R. Commissario del R. Collegio di Lucca.* 8069 F

GASSOSE in POLVERE

Speciale preparazione per ottenere immediatamente un'eccellente gassosa, dissetante, digestiva. Comodissima per l'uso *in casa, in campagna, in villeggiatura.* Dosi per 50 bibite L. 3,60 (franche di porto con istruzioni. Inviare cartolina vaglia alla *Farmacia Evangelisti in Santelpidio*, Marche.

Lire 1,50

Spedisconsi franco di porto 4 elegantissime cravatte ultima novità. Inviare vaglia: A. Fratini, via Quintino Sella, 2, Roma.

IL DISARMO

è il benessere dell'umanità, come le maglie pura lana sono la salute delle medesime. 2 maglie grandi bianche o colorate per lire 3. 12 per lire 17. Taglio vestito per uomo stoffa sport per lire 2,95. Metri 20 tela lire 4,90. *Spedizioni sempre franche di porto.* Indirizzare cartoline vaglia alla Ditta Luigi Lunardo, via Giulia, 57, Genova. H8665T

Scuola internazionale di commercio

CRISTOFORO COLOMBO

Corso completo in tre anni: 1° in Italia; 2° in Francia; 3° in Germania. — Chiedere programmi informazioni Direzione Generale, **Torino**, Corso Vittorio Emanuele, 22. 8355 T

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi.

Prezzo della cura L. **15.** Unico deposito presso il prof. **A. Crapmando**, *Via Nolana, 28, piano secondo. Napoli.*

SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni

Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.

Lipsia-Sellerhausen

FILIALE CON DEPOSITO

MILANO, via Principe Umberto, N. 31.

Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 2553 M

CARTE DA PARATI

Fondi unitti, vellutati, cornicioni, rosoni, angoli, fascioni, lagnismi, zoccoli, lambrecchini, paesaggi, trasparenti e figure allegoriche. **Merce pronta** — Invio campioni gratis — Spedizione immediata — Sconto ai rivenditori e consumatori. 8897 R

A. MEZZETTI e C.

ROMA — Piazza S. Eustacchio, num. 50 — **ROMA**

58 anni di successo

2 primi premi (Lyon 1894 — Bordeaux 1895)

Fuori concorso - Membro della Giuria alle Esposizioni di Rouan '96 - Bruxelles '97

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

Il solo vero ALCOOL DI MENTA

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.

E' un **preservativo sovrano** *in tempo di epidemia* ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** Rapp. per l'Italia *Carotta Ettore e C.*, Milano, Meravigli, 16. 5915 M

SI SPEDISCE GRATIS

IL SANTO EVANGELO

di S. GIOVANNI

Traduz. di Mons. Martini

Dirigersi: Alberto Chiera, via Vicenza 38, Roma

Vantaggi senza pari!!

Letto di ferro vuoto, col contorno dello spessore di 22 m/m; interno 14 m/m; largo metri 0.92×2, verniciato a fuoco, con elastico a rete metallica **Lire 33.**

Ottomane di legno da L. 20 a L. 90

La più grande Fabbrica di Mobili di legno

Chiedere, con cartolina con risposta, il Catalogo illustrato alla Casa G. **FAGGI**, *via S. Giovanni in Conca, 8, Milano.*

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica.** Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Dr. MAZZIRON** Chir. **2**. Via Po, 27, **Torino.** T 7

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. **2.50.** Per posta L. 2.65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da A. Manzoni, via di Pietra, e dalla farmacia **PACELLI, Livorno.** 6890 F

GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI FRATELLI SPINELLI Napoli Corso Umberto I. Rettifilo

PRIMARIA CASA

di

Stoffe e Confezioni di alta novità

per **Signora**

per **Uomo** e

per **Bambini**

SPECIALITA' in CORREDI

Tappezzeria - Ammobigliamenti

EMPORIUM

ECCEZIONALE Buon MERCATO

Cataloghi e Campioni, gratis, a richiesta.

Non più vino acido nè con fiori

col premiato **Filtro Fenatini**, che applicato sulle botti depura l'aria che altrimenti ad ogni spillatura entrerebbe con tutti i suoi germi corruttori a contatto del vino — questo medio. — Vivamente raccomandato da tutti gli enologi. — Grande esportazione nei paesi caldi.

VENDUTI 25-000 FILTRI

Per botti fino a 500 litri di capacità L. 5
Id. » 5000 » » » 10

Franco nel Regno

Invio di opuscolo ill. *gratis* chiedendolo con biglietto visita al mio fabbricante **GUIDO MARCON, Genova**, *Salita Providenza*, n. 2. **Indispensabile in ogni cantina.**

Miracolosa Iniezione

e confetti antivenerei e ROOB antisifilitico COSTANZI

L'Iniezione e Confetti Costanzi curano radicalmente le ulceri e gli scoli in 2 o 3 giorni, guariscono i restringimenti uretrali senz'uso delle candelette e vincono tutte le infezioni genito-urinarie, specialmente flussi delle donne, arenella, incontinenza d'urina, catarri vescicali, bruciori uretrali, ecc.

Il ROOB COSTANZI è unico e solo che si può usare sempre con ottimo successo in ogni stagione dell'anno, perchè è scevro di Ioduro di potassio e di mercuriali in genere venefici questi pur troppo conosciuti dannosi coll'arrecare: irritazione di nervi, impotenza virile, caduta di capelli e denti, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune, appunto per tale causa. I fatti del resto, valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo che si spedisce a richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione mediante trattative da convenirsi con l'inventore C. Salvati-Costanzi, via Mergellina 6, Napoli (Casa propria). Prezzo dell'Iniezione L. 3. — e dei confetti, per chi non ama l'uso della Iniezione, scatola di 50 confetti L. 3.30. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon liquido gradevole al palato L. 3. Per adulti, 5 flacons, per bimbi L. In provincia aggiungere cent. 50. Vendita in tutte le buone farmacie. — **A Roma presso la Farmacia Pilui piazza Torsanguigna, 12.**

Formola Iniez. e Conf. Law. g. 30, estr. fr. tan, indiano g. 1 tren. c 30.
» Roob Sal. p. g. 10 dig. e. leg. e. chim. m. e fum. g. 75.